

il Polesine

Anno LXXIII - N. 7-8
Lug-Ago 2017

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

La **corilicoltura** si presenta:
bene, anche in Polesine

Foto: © iStock-forisana

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.



Agrimacchine Polesana Srl

45033 Bosaro (RO) - via I° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187
Due Carrare (PD) - Via delle Industrie, 35
segreteria@agrimacchinepolesana.it - www.agrimacchinepolesana.it



WEIDEMANN



SILOKING



breviglieri



NOBLI



VBC

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 - Lamberto 347 5480604 (PD)

Manifestazioni ■ **FuturPera** **Innovazione** e sviluppo

Dal 16 al 18 novembre 2017 nei padiglioni di Ferrara Fiere si terrà la seconda edizione di FuturPera con la presenza delle principali aziende della filiera, dal vivaismo alla commercializzazione del prodotto. Innovazione e sviluppo sono le caratteristiche di questa manifestazione che ospiterà aziende leader nazionali e internazionali, con le ultime novità per varietà, fertilizzanti, biostimolanti, agrofarmaci e sementi, prodotti a basso impatto ambientale e macchinari per la gestione del frutteto e la lavorazione post raccolta. La seconda edizione del Salone sarà inoltre punto d'incontro di buyer provenienti dai principali Paesi importatori e punterà a favorire l'internazionalizzazione del prodotto: per questo non potevano mancare le principali aggregazioni di produttori: Opera e Origine Group. Il programma convegnistico prevede due incontri su innovazione tecnica e tendenze di mercato organizzati in collaborazione con il Centro Servizi Ortofrutticoli (CSO - Italy) e una serie di incontri tecnici e workshop, che toccheranno gli argomenti caldi del settore: dalla lotta alla cimice asiatica ai metodi di concimazione, fino alle prospettive di consumo delle pere a livello internazionale.



I Vivai Chinaglia, nostri soci, all'edizione 2015

In questo numero

- 4 ■ ASSEMBLEA CONFAGRICOLTURA ROVIGO**
Pac, Ogm, assicurazioni, credito
- 6 ■ NUOVE COLTIVAZIONI**
Il nocciolo, alternativa interessante
- 12 ■ SUBSIDENZA DEL DELTA**
Eliminiamo gli oneri di sistema
- 14 ■ PRESTITI AGEVOLATI**
Contributi in conto interesse ai giovani
- 16 ■ RAPPORTO VENETO AGRICOLTURA**
L'agroalimentare regionale nel 2016
- 19 ■ GAL POLESANI**
Bandi per il miglioramento aziendale
- 20 ■ FISCO E TASSE**
La manovra correttiva 2017
- 22 ■ LAVORO OCCASIONALE**
Voucher 2, il ritorno
- 24 ■ ERADICAZIONE NUTRIE**
Indispensabile l'autorizzazione
- 26 ■ PENSIONATI ANPA**
Convegno regionale ad Albarella
- 27 ■ PREVIDENZA**
Pensioni, aumentata la quattordicesima

3

il Polesine

Anno LXXIII - N. 7-8 - Luglio-Agosto 2017
Periodico mensile



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttore responsabile: **Luisa Rosa**
Direttore: **Massimo Chiarelli**
Redazione: **Luisa Rosa**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Tipografia Piave Srl** - Belluno
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento
postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Questo periodico è associato
all'Unione Stampa Periodica Italiana

Avviato alla stampa in data **10 luglio 2017**.
On-line www.confagricolturaro.it

Matteo Lasagna: “Pac, basta con le rendite di posizione”

■ Luisa ROSA

Competitività, Ogm, Pac, mercati, produzione, internazionalizzazione; cambiamenti climatici, assicurazioni, credito. E attività di lobby, “*sopra tutto*”. Tanti i temi caldi di cui si è discusso nell’ultima assemblea di Confagricoltura Rovigo, grazie anche alla presenza di ospiti rappresentativi a livello regionale e nazionale della nostra Organizzazione: Matteo Lasagna, già presidente di Confagricoltura Lombardia, attualmente vicepresidente nazionale e presidente di Mantova; Giordano Emo Capodilista, membro di giunta nazionale e presidente di Confagricoltura Padova, e Lodovico Giustiniani, neopresidente di Confagricoltura Veneto al posto di Lorenzo Nicoli e presidente a Treviso. L’assemblea ha approvato all’unanimità sia i bilanci a consuntivo 2016 e a preventivo 2017 (con quote invariate) sia il codice etico già adottato a livello nazionale dalla nostra Organizzazione e che, come ha spiegato il direttore Massimo Chiarelli, riguarderà dirigenti, dipendenti e associati.

4

“Sono un agricoltore come voi, in una provincia agricola simile alla vostra” ha esordito Lasagna che, nel portare i

Casalini contro i media:

“Da fornitori di cibo all’umanità ad avvelenatori del pianeta”

saluti del nuovo presidente nazionale Massimiliano Gian-santi, oltre a ricordare le cinque “parole d’ordine” sulle quali si fonda il programma della nuova giunta confederale (*agribusiness, competitività, lavoro, salute e territorio, ndr*) ha osservato: “Per un po’ di tempo Confagricoltura non ha fatto lobby come avrebbe dovuto”.

Tra continue emergenze cui il settore primario deve far fronte (cambiamenti climatici, PAI, piano assicurativo, tanto per fare un esempio) e appesantimenti burocratici (ultimo il greening) che sfiancano i nostri tecnici e gli associati, Matteo Lasagna ha ricordato che siamo entrati nella fase di revisione della Pac: “Il 2020 è già alle porte e non deve trovarci impreparati” e, prendendo a riferimento la provincia di Rovigo, principalmente cerealicola, e il prezzo del mais sui 17 euro a quintale: “Non possiamo essere competitivi - ha detto - lo saremmo se il livello di remunerazione tornasse a essere decente, a 23-24 euro come



Frumenti ibridi Venturoli
SCELTI DA CHI DI FRUMENTI SE NE INTENDE

1980 BOLERO
1990 SERIO
BOLOGNA
2006 IBRIDI

RV VENTUROLI
Per informazioni tecniche e commerciali, rivolgersi a

RV VENTUROLI srl - 40065 PIANORO (Bologna) - Tel. +39 051 777048
Fax +39 051 775823 - +39 051 6516939 - info@rv-venturoli.com
www.rv-venturoli.com - www.facebook.com/rvventuroli

gruppostomix.com



Matteo Lasagna ha consegnato un riconoscimento al "pensionato" **Rino Dall'Occo**, già responsabile Ufficio zona di Adria, per i 42 anni di servizio in Confagricoltura Rovigo. "Sono stati anni lunghi e brevi, belli e difficili, molto importanti per la mia vita" ha detto Dall'Occo

Intensificare l'azione di lobby tra gli obiettivi confederali

un tempo. Lo stesso vale per il grano. E allora dobbiamo essere coraggiosi e fare questi conti tra noi agricoltori, dobbiamo pensare a rivedere il meccanismo degli aiuti comunitari: un contributo fisso a ettaro oggi, con le fluttuazioni dei mercati, non ha più ragione di esistere. Dobbiamo pensare che quando un mercato va bene, il contributo Pac può essere minore, e quando il mercato è nelle condizioni attuali, il contributo dovrebbe essere maggiore! A costo di tirarci addosso l'ira di chi non la pensa così perché vive di rendita con altre coltivazioni". E ancora: "Dobbiamo pensare di mettere al centro le nostre aziende, oltre che il sindacato. Copriamo tutto l'arco imprenditoriale, dal tradizionale al bio. Non abbiamo bisogno di affermare di essere il numero uno come Associazione perché lo siamo già, con 26 milioni di ore lavorative nel 2016 contro gli 11 della Coldiretti. Ma dobbiamo essere rappresentativi nel senso di far progredire le nostre aziende, con l'innovazione, la scienza, la competitività. Le infrastrutture e la banda larga. E farlo capire ai politici: fare lobby. La mia delega è su credito, assicurazioni e finanza. Agiremo sul fronte del credito migliorando Agricheck per presentarci al meglio verso le banche. E per migliorare le polizze assicurative, anche per l'apertura del fondo di solidarietà per le gelate ad esempio; dovremo interagire con le amministrazioni regionali, e spuntare costi assicurativi più bassi". La nuova giunta confederale intensificherà le relazioni con i soci: "Accettiamo le critiche, anche quelle negative e le più feroci, perché possono aprirci gli occhi" ha concluso Lasagna.

Sulle produzioni provinciali nel 2016 il presidente di Confagricoltura Rovigo Stefano Casalini ha fatto una rapida carrellata fornendo dati su commodities e zootecnia. In calo le superfici a mais con 34mila ettari, grano tenero 21mila ettari e duro 18.878, barbabietole 4mila; 254 allevamenti bovini da carne con 30mila capi, 50 di suini con 75mila capi tra ingrasso e riproduzione, 31 di broiler, 5 di tacchini.

Commentando poi la comunicazione sui mass media: "Carne cancerogena, Ogm importati ma a noi negati in base al principio di precauzione: ma perché questa decisione, della cui veridicità peraltro non si è certi, viene lasciata sulle spalle degli agricoltori? Siamo ogni giorno



Giustiniani: "L'agroalimentare italiano va benissimo. Come mai l'agricoltura va male?"

sotto attacco della stampa, passiamo dalla parte di chi nutre il pianeta a quella di avvelenatori!"

Brexit, Trump, la Cina: Lodovico Giustiniani - alla prima uscita in una assemblea provinciale come presidente di Confagricoltura Veneto - si è detto preoccupato per i veloci e inaspettati cambiamenti nel panorama politico ed economico internazionale. "Esportiamo il 20% di prosecco in Inghilterra; con l'uscita della Gran Bretagna dalla Ue avremo conseguenze anche a livello di budget agricolo comunitario. Dal liberismo tradizionale l'America è passata al protezionismo, e in Cina accade il contrario". Sul piano nazionale, un beneficio è venuto dalla riduzione fiscale, ma ciò non ha comportato benefici per la competitività. "L'agroalimentare italiano va benissimo: come mai l'agricoltura va male?" ha osservato. E a proposito di Ogm: "Negli Usa producono 26 tonnellate a ettaro di mais: noi, dove vogliamo andare?" Confagricoltura Veneto interloquisce con la Regione, ha spiegato Giustiniani, non solo con l'assessorato dell'Agricoltura, anche con quello dell'Ambiente, della Salute, e interviene per modificare le leggi a favore del primario, su edificabilità, parchi, piano faunistico venatorio, infrastrutture eccetera: "In Consiglio regionale cercheremo di portare avanti le istanze di noi agricoltori".

"Molte nostre aziende sono già organizzate per l'export, altre intendono farlo" ha detto Giordano Emo Capodilista che all'interno della nuova giunta confederale nazionale ricopre la delega per l'internazionalizzazione. "Cercherò di assolvere l'impegno affidatomi". E alle cinque parole d'ordine della giunta guidata da Giansanti, ne ha voluta aggiungere una sesta: "L'etica, dalla presidenza nazionale fino all'ultima Unione".

La corilicoltura si presenta: bene, anche in Polesine

■ Luisa ROSA

Sono pagate da 150 a 450 euro al quintale quando il prezzo medio di un quintale di grano è di 14 euro a quintale; ai costi di impianto (sui 4,5 – 5mila euro per ettaro) si aggiungono quelli per l'attrezzatura (impianto di irrigazione a goccia ed essiccatore), e si arriva in tutto sui 25mila euro; hanno una entrata in produzione a partire dal quinto anno; i trattamenti, pochi rispetto a peri e pesche, sono solo 4 all'anno; infine: c'è attualmente una richiesta di mercato molto alta, per le nocciole. Ferrero, ma anche Lindt, Novi, Pernigotti, richiedono infatti nocciole di qualità italiana perché superiore a quella dei Paesi dai quali le importano, come la Turchia. Ma, mentre la Turchia è il maggior produttore mondiale con il 70 per cento del mercato, l'Italia, pur essendo il secondo, non riesce neppure a coprire il fabbisogno nazionale. "Per questo le nostre industrie dolciarie sono alla ricerca di nuovi produttori di nocciole e spingono affinché le Regioni inseriscano nei loro Piani di sviluppo rurale finanziamenti specifici per la coltura" ha detto Gianluca Griseri, responsabile tecnico di Ascopiemonte, organizzazione di produttori di frutta a guscio, ai nostri associati polesani.

6

Sul nocciòlo, pianta che da qualche mese sta destando molto interesse, la nostra Organizzazione ha realizzato due incontri: dopo quello organizzato ad Adria dall'ANGA provinciale sulle

Le nocciole essiccate valgono da 150 a 450 euro al quintale



I presidenti **F. Longhi** (ANGA) e **S. Casalini** (Confagricoltura) all'incontro di Adria



Foto: ©iStockgetkoff

Le nazioni che producono più nocciole

I principali paesi produttori di nocciole nel mondo sono, in ordine d'importanza: Turchia, Italia, Spagna e Stati Uniti (Oregon). In Italia si coltivano circa 75.000 ettari di nocciole, essenzialmente nelle regioni Campania (principale produttore con il 40% della produzione nazionale), Lazio con il 33%, Piemonte 14% e Sicilia 10%. La produzione nazionale di nocciole in guscio oscilla dalle 100.000 alle 120.000 tonnellate l'anno.

opportunità economiche e sul mercato relativo a questa coltivazione, un secondo appuntamento si è tenuto in sede a Rovigo, su richiesta dei soci, per avere ulteriori ragguagli. E una delegazione di associati e tecnici di Confagricoltura Rovigo con il direttore Massimo Chiarelli si è recata in visita ad alcune aziende specializzate del cuneese e dell'astigiano per vedere da vicino gli impianti di nocciòlo e i primi esempi di filiera completa realizzati dai coltivatori.

"Ascopiemonte è un'organizzazione di produttori consolidata e affidabile nel settore della frutta a guscio" ha detto il presidente di ANGA Rovigo Francesco Longhi, promotore dell'incontro all'Ostello Amolara di Adria, nel presentare il relatore, Gianluca Griseri al folto pubblico di agricoltori, junior e senior, presenti. Costituita nel 1997, rappresenta oggi 730 soci singoli e una cooperativa, l'Agricor, i cui soci coltivano 2.500 ettari a nocciòlo specializzato.

"La ricerca di nuove coltivazioni per il nostro territorio nasce principalmente dalla necessità di individuare altre specie alternative alle tradizionali esistenti – ha spiegato Longhi – valutando



done la compatibilità con il tipo di terreno e il clima, possibilmente con costi contenuti e con risvolti reddituali interessanti. Il nocciolo appare indicato: presenta opportunità di reddito da considerare e sembra essere indicato anche nei nostri territori per una serie di motivi di ordine agronomico. L'ideale - ha osservato il presidente ANGA - sarebbe riuscire a costituire un gruppo di agricoltori per poter avviare la produzione, sul modello dei coltivatori piemontesi”.

“La Ferrero ha annunciato che per il 2018 avrà necessità di un ulteriore 3,4 per cento di nocciole per le proprie produzioni” ha affermato il relatore dell'incontro, Gianluca Griseri, sottolineando inoltre che i tentativi dell'industria dolciaria in generale di sostituire le nocciole con granelle di biscotto e simili non hanno avuto successo. Nell'illustrare poi gli aspetti della coltivazione:

“Il nocciolo è una pianta rustica che si adatta bene a quasi tutti le condizioni pedoclimatiche, molte delle pratiche colturali possono essere meccanizzate e l'impiego di manodopera è limitato rispetto ad altre colture legnose da frutto” ha riferito.

La nocciola è utilizzata nelle lavorazioni industriali per produrre cioccolato, torroni, creme, biscotteria e dolci in genere. Il nocciolo è pianta molto longeva (vive oltre i 60 anni), che richiede un apporto idrico contenuto e una minima concimazione rispetto alle coltivazioni tradizionali del nostro territorio. Inoltre non presenta importanti attacchi fungini e di insetti. La raccolta viene fatta a terra con macchine aspiratrici, anche semoventi. “La piantagione viene fatta in settembre, ci vogliono circa 500 piantine per ettaro, quindi le piantine certificate vanno prenotate per tempo”.

7



Grande interesse e partecipazione dei soci all'Ostello Amolara

“Il nocciolo è una coltura che con il presidente Anga abbiamo individuato come indicata anche per i nostri terreni” ha ribadito il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli. “Se si decide di avviare la coltivazione, sarebbe opportuno organizzarsi in gruppo come produttori. Chi fosse interessato ad avviare un impianto di nocciolo già entro l'anno, può rivolgersi ai tecnici di Confagricoltura Rovigo. Se lo riterrete, Confagricoltura si può interessare per quanto attiene al credito, attivandosi presso gli istituti bancari. Un incentivo ad esempio potrebbe consistere nel pagare inizialmente solo gli interessi per un prestito di 30mila euro in attesa dei cinque anni per l'entrata in produzione. Inoltre i due Gal polesani possono essere presi in considerazione per un contributo o per i macchinari o per l'impianto, attraverso l'intervento 4.1.1. - Investimenti per migliorare la presentazione e la sostenibilità globali dell'azienda agricola: i bandi sono stati aperti in giugno, le domande vanno inoltrate entro il 2 ottobre per il Gal Delta Po e il 4 ottobre per il Gal Adige (articolo a pagina 19, ndr), per cui i tempi sarebbero rispettati”.

Abc del nocciolo: la coltiv

La pianta. O meglio, l'arbusto. Il nocciolo (*Corylus avellana* L.) ha un caratteristico portamento a cespuglio, corteccia sottile e liscia, foglie ovoidali con margine seghettato e la pagina inferiore ricoperta di peluria, un apparato radicale molto esteso, che si approfondisce in misura variabile a seconda delle caratteristiche del terreno. Sulla stessa pianta sono presenti sia fiori maschili (amenti) produttori di polline, sia fiori femminili riconoscibili dal caratteristico "ciuffo" rosso. L'impollinazione è anemofila (avviene grazie al vento).

Il frutto. Il frutto è sferoidale, cresce in gruppi di 3-4 unità, con un guscio sottile e duro che da verde maturando raggiunge la tipica colorazione. Le nocciole, dopo le mandorle, sono il frutto più ricco di vitamina E e sono una fonte di fitosteroli e grassi monoinsaturi, sostanze utili nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, per l'azione di contenimento del livello del colesterolo LDL e per l'abbassamento dei trigliceridi.

Le varietà. Le varietà di nocciolo più produttive e coltivate sono principalmente tre: Tonda Gentile Trilobata (Ex Tonda Gentile delle Langhe), con una buona resa alla sgusciatura, gheriglio chiaro, ottima pelabilità nella fase di tostatura e un alto valore nutritivo ed energetico; Tonda Gentile Romana e Tonda Giffoni. I polloni, prelevati da ceppaie dette "piante madri" (certificate per preservare le caratteristiche della varietà e garantire le condizioni fitosanitarie), vengono prima selezionati e poi messi a dimora in vivaio, per un anno o due. "Ascopiemonte seleziona accuratamente le piante ottenute - ha garantito Griseri - al fine di offrire un prodotto uniforme, con un apparato radicale folto e ben sviluppato. Tutte le piante pronte per la messa a dimora sono provviste di certificato fitosanitario, secondo la normativa vigente CAC".

Il terreno. L'impianto di un nuovo nocciolo è un'operazione molto delicata, dalla quale dipenderà la futura produttività. Prima di realizzare un nuovo impianto è dunque preferibile partire dall'analisi del terreno, per valutarne la granulometria, il pH, la sostanza organica e i micro e macro elementi presenti. Il nocciolo preferisce terreni tendenzialmente sciolti, con pH neutro (da 6,8 a 7,2) ma si adatta anche a terreni acidi e alcalini (fino a pH 8). Soffre i terreni troppo compatti e i ristagni d'acqua che provocano asfissia e marciumi radicali. Inizia a produrre attorno al quinto - sesto anno ed entra in piena produzione a 8-9 anni. La carriera produttiva dura 30-35 anni dall'impianto, con adeguate potature.

Preparazione del terreno. Il terreno deve essere preparato in piena estate (luglio - agosto), quando è asciutto, mediante uno scasso profondo (aratura o rippatura profonda), di almeno 50 - 60 centimetri, fino a un massimo di 80 - 90 in relazione al tipo di terreno. Dopo lo scasso, si passa alle lavorazioni superficiali, con erpici a dischi o altro, per affinare il terreno, e quindi alla tracciatura dell'impianto in relazione al sesto scelto (distanza delle piante fra le file e distanza sulla fila).

Messa a dimora. Viene fatta preferibilmente in autunno ai primi di novembre; se è già presente un sistema d'irrigazione nell'area destinata a nocciolo, le operazioni d'impianto possono anche essere eseguite in primavera. Si preparano le buche manualmente con un badile o con apposite trivelle meccaniche o con mini escavatori. Normal-

Pianta rustica, il nocciolo necessita di **pochi trattamenti** contro le avversità

mente delle canne vengono inserite a lato di ogni singola piantina: hanno la funzione sia di sostegno, sia di segnalazione. Si procede con l'inserimento di alcuni impollinatori (nella misura del 5 - 10%): in tal modo si migliora l'impollinazione e con essa la capacità produttiva del nocciolo.

Sesto d'impianto. Un errore nella scelta del sesto e della forma di allevamento potrebbe condizionare sensibilmente l'intero ciclo vegetativo e produttivo. Come per tutte le specie frutticole, non è possibile adottare una distanza d'impianto fissa. La scelta dipende dalla fertilità del suolo, dalla forma di allevamento che si vuol praticare, dalla possibilità di irrigare, dall'impiego di macchinari. Con la meccanizzazione di molte pratiche colturali (ad esempio la potatura e la raccolta meccanica), si è stati obbligati ad aumentare le distanze fra le file. I sestini d'impianto più utilizzati sono quelli con distanza tra le file di 6 - 5,5 - 5 metri e di 4,50 - 4 - 3,50 metri sulla fila.

Irrigazione. Il nocciolo è sensibile alla carenza idrica. Il sistema della subirrigazione è quello che si sta diffondendo maggiormente. Localizzata, a goccia con ali gocciolanti ad alta uniformità interrate a profondità di 40- 50 centimetri a livello delle radici, questa pratica consente una buona riduzione dei consumi e un'alta uniformità di distribuzione dell'acqua senza ostacolare le operazioni sul terreno (lavorazioni, raccolta meccanica).

Concimazione. Le caratteristiche del terreno, lo stato vegetativo, l'età della pianta e l'entità della produzione: ovviamente sono questi gli elementi da considerare nella scelta dei concimi, anche per quanto riguarda le dosi e l'epoca di somministrazione. La conoscenza del grado di fertilità e delle caratteristiche granulometriche fornite dall'analisi chimico-fisica del terreno sono a questo riguardo ovviamente molto utili. Generalmente, per il nocciolo si possono distinguere tre concimazioni: di fondo, di allevamento e di produzione, diverse tra loro per tipo e quantitativo.

Potatura. Il periodo più indicato per questa operazione è quello invernale tra la fine della caduta delle foglie e l'inizio

I tre sistemi di allevamento.



A cespuglio. Gli astoni messi a dimora in autunno vengono capitozzati in primavera a livello del terreno e tra i germogli emessi saranno selezionati solo quei cinque o sei che daranno vita al nuovo cespuglio. È un sistema facile da realizzare ma di non semplice operatività nella fase di pulizia basale della pianta. Molto diffuso nelle alte Langhe, è adatto ai terreni meno fertili.

azione in pillole

della fioritura. Da alcuni anni si praticano sistemi di potatura meccanica in sostituzione di quella manuale, utilizzando dischi montati su barre orientabili: restano ancora molti aspetti da valutare, ma con gli opportuni accorgimenti la potatura meccanica può rappresentare il futuro di un noccieto razionale.

Raccolta. Si fa in autunno, quando il frutto ha raggiunto la piena maturazione e l'involucro raggrinzisce e si stacca con facilità. In alcune zone la raccolta inizia anche prima, verso la fine del mese di agosto. Le nocciole in genere si raccolgono da terra dopo qualche scossone ai rami. Per piccole e medie esigenze esiste anche un attrezzo economico con il quale è possibile raccogliere con poco sforzo grandi quantitativi di nocciole (anche 40kg all'ora). Nei noccieti di grande estensione la raccolta si fa con macchine aspiratrici che separano i frutti dal fogliame e dai rami.

Essiccazione. Le nocciole raccolte vanno sistemate in un essiccatoio entro 24 ore dalla raccolta. In alternativa vanno lasciate al sole per almeno una settimana, stese su un piazzale soleggiato rigirandole spesso in modo che l'essiccazione sia uniforme.

Trattamenti antiparassitari

I principali fitofagi del nocciolo sono:

- **Eriofide** (*Phytoptus avellanae*). Parassita al quale è particolarmente sensibile la varietà Tonda gentile trilobata. La difesa consiste in trattamenti con zolfo in formulazioni varie a intervalli di 8 - 10 giorni.
- **Agrilo** (*Agilus viridis*). Attacca i noccioli indeboliti da estati siccitose. La difesa consiste nel taglio della corteccia sotto la quale si trovano le larve e nella bruciatura dei residui della potatura autunnale.
- **Cimici** (*Gonocerus acuteangulus* e *Palomena prasina*). La difesa dalle punture che provocano il "cimiciato" (un'alterazione del seme che poi diventerà nocciola), richiede trattamenti con piretroidi.
- **Balanino** (*Curculio nucum*). Lotta biologica con l'impiego di un fungo entomopatogeno (*Beauveria bassiana*): distribuito in autunno sul terreno, raggiunge le larve svernanti e le devitalizza.

L.R.



Le operazioni colturali

Nei primi due anni dopo aver eseguito l'impianto, sono necessarie: la capitozzatura e tagli di potatura per impostare la forma di allevamento scelta, la sostituzione delle fallanze, una o due sarchiature attorno alla piantina e due o tre fresature per il controllo delle infestanti; dal secondo anno va aggiunta una concimazione localizzata, da fare in primavera.

Nel terzo e quarto anno va fatta la potatura di allevamento (impalcatura della pianta), una concimazione localizzata a primavera, una o due sarchiature e altrettante fresature, spollonatura manuale o chimica, un paio di trattamenti con zolfo in polvere contro l'eriofide o acaro delle gemme (*Phytoptus avellanae*).

Dal quinto al settimo anno potatura di allevamento, concimazione primaverile (più abbondante), trinciature nell'interfila ed eventuale diserbo sulla fila, due trattamenti con zolfo, e raccolta. In autunno trinciatura delle foglie e passaggio con un ripper o altro per arieggiare il terreno.

Dall'ottavo anno in poi con il noccieto in piena produzione va aggiunta una concimazione anche in autunno, e un piano di difesa integrata. Dopo la raccolta, in autunno va fatta la trinciatura delle foglie e va data una passata con il ripper.

9

La capitozzatura e lo spollonamento



A vaso cespugliato. La capitozzatura viene fatta a 30 - 40 centimetri dal suolo, e l'anno dopo si scelgono i quattro o cinque rami più vigorosi per dare la forma al vaso togliendo gli altri per impedire che si coprano a vicenda. La spollonatura e la pulizia della pianta con questo sistema risultano molto più semplici.



Ad alberello. L'astone va capitozzato a 70 - 80 centimetri dal suolo e i germogli meglio orientati resteranno a formare un piccolo albero. Questo sistema si è diffuso negli anni '90 nelle province di Asti e Alessandria, è molto adatto a terreni di pianura, dove le operazioni colturali vengono eseguite meccanicamente per la maggior parte. Rispetto agli altri sistemi, richiede più tempo e manodopera nelle potature.

Nocciòlo: alternativo ai cereali, con filiera completa

Irrigazione a goccia, raccolta meccanizzata e trasformazione

Ad Asti e a Cuneo per vedere di persona gli impianti e farsi un'idea più concreta prima di prendere una decisione: con questo scopo, un gruppo di nostri associati interessati ad approfondire quanto appreso nei due convegni di Adria e Rovigo, accompagnati dal direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli e da alcuni tecnici dell'Associazione, si è recato in Piemonte per visitare un paio di aziende che coltivano il nocciòlo nella varietà Tonda Gentile Trilobata Igp.

“A Poggio di Castello di Annone (Asti), l'azienda Santa Caterina Srl società agricola sta realizzando un nuovo impianto di circa 20 ettari di nocciòlo, fornito di impianto di irrigazione a goccia, interrato a circa 60 centimetri” spiega il tecnico Enrico Davì.

“L'azienda è a indirizzo cerealicolo e oltre all'azienda colinare che abbiamo visto, possiede altri 300 ettari in provincia di Cremona a indirizzo cerealicolo, con anche un impianto per la produzione di biogas. Pier Matteo Rossi, il gestore, ci ha spiegato che stanno realizzando il nuovo impianto per diversificare le produzioni e trovare alternative ai cereali che, in queste zone collinari, non risultano più economicamente convenienti. Il nuovo impianto sarà allevato a cespuglio, come la gran parte delle coltivazioni locali, ed è prevista la completa meccanizzazione”.

La seconda realtà visitata è a Castino, nel cuneese: la Cascina Scavin di Giuseppe Viola, una impresa a conduzione familiare con circa 16 ettari di nocciòle, età degli impianti dai 15 ai 30 anni, allevati a cespuglio. L'azienda è attrezzata per tutte le operazioni colturali, compresa la raccolta delle nocciòle che al raggiungimento della maturità cadono naturalmente a terra da dove vengono “aspirate” con un'apposita macchina. Anche l'essiccazione viene



Macchina **raccogliitrice**



Essiccatoio aziendale



Il laboratorio aziendale della **famiglia Scavin**



Crema e olio di nocciòle della **Cascina Scavin**



Impianto in fase di realizzazione e nocciolo di 20 anni allevato a cespuglio



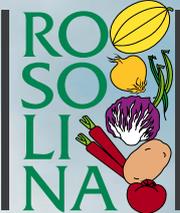
fatta in azienda e il prodotto è infine conferito alla cooperativa locale. “Il titolare asserisce che la coltivazione è molto semplificata e le piante non necessitano di particolari trattamenti: qualche trattamento fungicida a seconda dell'andamento stagionale e, alla bisogna, un trattamento insetticida”.

Davi sottolinea che in questa zona non dispongono di acqua per effettuare irrigazione di soccorso e la profondità dei pozzi arriva a 100 metri e oltre.

“Da circa sei mesi l'azienda ha realizzato un laboratorio

per la trasformazione e conseguente commercializzazione delle creme di nocciola, delle nocciole sgusciate in sacchetto e altre preparazioni – conclude il nostro tecnico - in modo da dare valore aggiunto al loro prodotto. E i risultati ottenuti in questi pochi mesi, a detta del titolare, son più che soddisfacenti e in continua crescita”.

L.R.



**MERCATO
ORTOFRUTTICOLO
DI ROSOLINA**

Via Po di Brondolo, 43
45010 Rosolina (RO)
Tel. 0426.664029
Fax 0426.340492
E-mail: info@mercatorosolina.it
Web: www.mercatorosolina.it

**AZIENDA SPECIALE
PER I MERCATI ORTOFRUTTICOLI
DI LUSIA E ROSOLINA**

P.zza Garibaldi, 6 - 45100 Rovigo
Tel. 0425.426530



**MERCATO
ORTOFRUTTICOLO
DI LUSIA**

Via Provvidenza, 25
45020 Lusina (RO)
Tel. 0425.607024
Fax 0425.607024
E-mail: info@mercatorolusia.it
Web: www.mercatorolusia.it



*Dai nostri mercati
qualità e freschezza*



Camera di Commercio
Venezia Rovigo Delta Lagunare

Subsidenza: i fondi necessari eliminando gli oneri di sistema

■ Luisa ROSA

Confagricoltura Rovigo chiederà al governo il rifinanziamento delle leggi di subsidenza: il presidente Stefano Casalini con il direttore Massimo Chiarelli ha incontrato il presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po Adriano Tugnolo e il direttore dei due Consorzi di Bonifica polesani, Giancarlo Mantovani, per comporre una proposta legislativa sostenuta anche dalla nostra Organizzazione e presentarla prima del varo della prossima Finanziaria. “Lo scopo è ottenere l’eliminazione degli oneri di sistema per le utenze di fornitura di energia elettrica per il sollevamento e lo scolo delle acque degli impianti dei Consorzi di Bonifica, ricadenti nei territori subsidenti dell’area del Delta del Po Veneto ed emiliano romagnolo” spiegano i rappresentanti del Consorzio. “Questo al fine di ridurre le spese che oggi gravano sugli stessi territori, causati però dalle estrazioni di metano. Oltre a ciò, l’abbassamento del territorio ha causato la totale soggiacenza dei terreni rispetto al livello del mare e dei fiumi fino a 4 metri per cui tutte le acque piovane e di filtrazione devono essere espulse tramite impianti idrovori con costi di sola energia elettrica che raggiungono complessivamente i 15 milioni di euro l’anno. Di questi solo il 35% è dovuto al sollevamento delle acque piovane mentre il 65% è dovuto alle acque di filtrazione attraverso le arginature”.

Nel bilancio dello Stato 2017 – ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare, il capitolo 86031 (Spese

Eredità delle estrazioni di metano, il sollevamento e lo scolo delle acque per impedire la soggiacenza dei terreni impongono una spesa in elettricità che sfiora i 15 milioni

per la costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche in materia di difesa del suolo) comprende anche “Interventi organici per la protezione del territorio del comune di Ravenna dal fenomeno della subsidenza, ivi compresi studi, indagini, rilevamenti, progettazione, direzione, sorveglianza e collaudazione dei lavori”: i rappresentanti del Consorzio di bonifica Delta del Po sottolineano che nello stesso sottocapitolo nelle finanziarie precedenti erano stati finanziati interventi anche per le province di Rovigo e Ferrara, come fu per la legge 910/1986. “È evidente che i danni permanenti causati dalle estrazioni di metano nel territorio delle province di Rovigo, Ferrara e Ravenna non possono ricadere unicamente sui territori che hanno solo subito decisioni di altri” affermano. “È necessario quindi che si provveda a continuare nell’opera di ricostruzione rifinanziando i capitoli di spesa appositi”.

Dalla fine degli anni ‘50 il territorio del Delta del Po fu interessato da un’imponente attività di estrazione di acque metanifere dal sottosuolo, con conseguenze drammatiche: nel

12

Dal 1977 lo Stato non sostiene più i costi dell’energia elettrica

Le spese per il riordino delle opere di bonifica, inefficienti a causa dello straordinario abbassamento del territorio, furono assunte in buona parte dal ministero dell’Agricoltura e Foreste in base alla legge 25 luglio 1957 n. 595, e lo Stato si fece carico delle spese di esercizio delle idrovore a partire dal novembre 1958 fino al 31 dicembre 1977. Poi negli anni ottanta le leggi finanziarie statali hanno attivato specifiche linee di finanziamento per consentire ai Consorzi di bonifica di continuare ad attuare opere di presidio in un territorio ormai per sempre compromesso. Recentemente sono cessati i finanziamenti statali rientrando la materia nelle competenze delle Regioni. Queste, data la difficile situazione economica, hanno di fatto azzerato i finanziamenti ai Consorzi per mitigare i danni conseguenti alla subsidenza, che richiedono continui interventi per mantenere efficienti le potenti idrovore e presidiare i collettori di bonifica. In definitiva, dopo il 1977 non vi è stata più alcuna attenzione verso l’esorbitante costo per energia elettrica che i Consorzi devono sostenere ogni anno per l’esercizio degli impianti idrovori. Senza tale spesa il territorio sarebbe costantemente e certamente in pericolo.



I pozzi metaniferi nel Polesine degli anni '50.

Ma le spese energetiche, anche per i continui aumenti del costo Kwh, hanno ormai raggiunto valori insostenibili: solo negli ultimi anni il costo del Kwh è aumentato del 25 % mentre negli ultimi dieci di oltre il 50%.



“Le particolarità ambientali e paesaggistiche del Delta del Po, l’attività agricola, le attività di pesca e molluschicoltura, la stessa possibilità di vivere e lavorare in questo territorio: a tutelarle è unicamente l’instancabile opera dell’uomo che ne garantisce la sicurezza idraulica, senza la quale verrebbe perso tutto ciò che è stato realizzato” spiega l’ing. Giancarlo Mantovani, direttore dei Consorzi di bonifica polesani. “La manutenzione costante e la ricostruzione di opere divenute inefficienti sono dovute dalle estrazioni di metano dal sottosuolo, estrazioni che hanno arricchito qualcuno ma hanno causato un onere economicamente pesante che non deve e non può essere sostenuto da quei cittadini che non hanno colpa alcuna della poca lungimiranza di chi le autorizzò”.

solo 1957 la subsidenza arrivò fino a 30 centimetri tant’è che il ministero dei Lavori pubblici istituì una commissione di studio e ricerche sui fenomeni di abbassamento dei terreni in Polesine e nel Delta Padano. L’anno successivo il Parlamento ne discusse e il ministero dei Lavori pubblici prorogò i lavori della commissione. Nel gennaio del 1961 il Consiglio dei ministri, alla luce delle conseguenze dell’estrazione di acque metanifere che dal 1951 al 1960 avevano causato abbassamenti del territorio con punte di oltre 2 metri, decise di sospendere ogni attività estrattiva del metano da Adria al mare. Nel marzo del 1963 con decreto del ministero dell’Industria venne ulteriormente allargato il territorio in cui l’attività estrattiva era sospesa, e il 25 maggio 1964 si concluse l’estrazione del metano. Ma la subsidenza che si era avviata continuò ad abbassare il territorio: a fine anni ’70 infatti il Delta del Po era sprofondata con punte di oltre 3 metri. Da recenti studi condotti dall’Università di Padova è stato riscontrato che dal 1983 al 2008 il Delta del Po ha continuato a scendere di ulteriori 40 centimetri.

Il sistema di bonifica rodigina è attualmente costituito da 201 impianti, mentre quello ferrarese è costituito da 170 impianti idrovori. Il costo complessivo annuo per la sola energia elettrica sta velocemente raggiungendo i 15 milioni di euro. Un costo annuale ormai insostenibile per il territorio. Inoltre, i Consorzi di bonifica sono molto impegnati a mantenere nella massima efficienza gli impianti e a reperire sul mercato l’energia al più basso costo possibile (per questo hanno appositamente creato un Consorzio, CEA, con sede in Ferrara, che cura le gare di fornitura dell’energia per tutti i consorzi interessati).

“Questi costi energetici molto alti, dovuti ad un contributo importante che questi territori hanno fornito al Paese nel periodo post bellico per rilanciare l’economia e lo sviluppo, ma che ha lasciato questo territorio in una situazione di grave dissesto idrogeologico, non possono più ricadere perennemente solo sui cittadini che oggi vi abitano” rimarkano i rappresentanti del Consorzio Delta del Po. “I costi dell’energia infatti si riversano poi su imprese e famiglie, creando un ingiusto gap rispetto a quelle dei territori limitrofi. Pertanto col presente emendamento si vuole far sì che il costo dell’energia sia almeno esente dagli oneri generali del sistema elettrico, per renderlo quanto meno maggiormente sostenibile”.



13

CONDIZIONALITÀ ■ IL MANCATO RISPETTO PUÒ CAUSARE LA PERDITA DEGLI AIUTI COMUNITARI

Alzare l’attenzione sulle “regole” comunitarie

Adempiere alle regole della “condizionalità” è importantissimo per non perdere i benefici della Pac e del PSR: sul sito di Confagricoltura Rovigo è scaricabile un pratico manualetto preparato da Confagricoltura Veneto in collaborazione con Erapra Veneto comprendente le disposizioni più importanti fissate dall’Unione europea, recepite a livello nazionale e regionale, che riguardano la tutela dell’ambiente, la sicurezza alimentare e la salute degli animali. L’opuscolo contiene inoltre un elenco di buone tecniche agronomiche.



Un manuale on line per le aziende

Rammentiamo agli associati che il mancato rispetto della condizionalità comporta, a

seconda della gravità dell’infrazione, la decurtazione o la perdita totale degli aiuti comunitari, nonché sanzioni amministrative e penali. Le infrazioni sono purtroppo frequenti, e spesso causano gravi danni economici alle aziende coinvolte, in quanto possono determinare la decurtazione degli aiuti per più anni.

Le regole della condizionalità riguardano le aziende che hanno beneficiato di pagamenti diretti, dei premi annuali del Piano di sviluppo rurale, dei pagamenti relativi al sostegno per la ristrutturazione e riconversione di vigneti e partecipato ai programmi di sostegno per la vendemmia verde. Per informazioni o per consulenze specifiche è possibile rivolgersi agli uffici di Confagricoltura.

530mila euro per le imprese gi



14

■ Luisa ROSA

La giunta regionale ha deliberato* l'apertura del bando per l'accesso ai contributi in conto interessi sui prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole con le banche per la conduzione aziendale nella campagna agraria 2016-2017. L'intervento riguarda le aziende zootecniche bovine da latte e da carne e le imprese agricole gestite da giovani agricoltori. Il concorso sugli interessi è concesso sotto forma di aiuti *de minimis* (Regolamento UE n. 1408/2013). L'importo totale del finanziamento è di 530mila euro.

Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto *de minimis* le imprese agricole con i seguenti cinque requisiti:

1. sono condotte da imprenditore agricolo (art. 2135 del Codice civile), iscritto alla gestione previdenziale agricola INPS in qualità di coltivatore diretto o di imprenditore agricolo professionale (IAP) e in regola con i relativi versamenti;
2. sono situate in Veneto, con dimensioni economica pari ad almeno 15mila euro di *Produzione Standard totale*** (12mila euro se in zona montana).
3. siano iscritte al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A.;
4. siano iscritte all'Anagrafe regionale del Settore primario, con posizione debitamente validata;
5. sottoscrivano le dichiarazioni per la concessione di aiuti in "*de minimis*" contenute nei modelli approvati dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e disponibili, per lo scarico, nel sito di AVEPA.

Nel caso di società di persone, di cooperative di conduzione di terreni o allevamenti e attività connesse, di società di capitali, lo statuto o l'atto costitutivo devono prevedere, quale og-

Gli aiuti saranno erogati nella misura massima di 2.500 sotto forma di concorso sugli interessi per prestiti di 12 mesi non inferiori a 10mila euro

getto sociale, l'esercizio esclusivo delle attività agricole (art. 2135 del Codice civile) e tutti i requisiti di IAP devono essere in capo, rispettivamente, ad almeno un socio, ad almeno un socio amministratore e ad almeno un amministratore. I requisiti devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda.

Con riferimento al requisito relativo alla regolarità contributiva, questa deve sussistere, al più tardi, al momento della presentazione ad AVEPA della domanda di pagamento pena la decadenza dell'istanza di contributo. L'Organismo pagatore AVEPA è autorizzato ad emettere i nulla-osta, condizionandoli alla regolarizzazione contributiva.

Spese ammissibili

Sono ammissibili all'agevolazione i prestiti a breve termine contratti dalle imprese agricole per sostenere le spese anticipate per il completamento del ciclo produttivo-culturale fino alla vendita dei prodotti. L'importo massimo del prestito per cui può essere riconosciuta l'agevolazione è determinato in modo forfetario mediante un calcolo di tipo sintetico che prende a riferimento l'unità di superficie per coltura e tipo di prodotto e il numero dei capi allevati.

Stipula del contratto e durata del prestito di conduzione

La stipula del contratto con la Banca prescelta non può essere anteriore alla data dell'11 novembre 2016. I prestiti di con-

ovani e la zootecnia da carne

duzione a breve termine, che beneficiano dell'agevolazione regionale per l'aiuto *de minimis* sotto forma di concorso sugli interessi, possono avere una durata massima di 12 mesi.

Entità e limiti dell'aiuto regionale

Il prestito di conduzione che può beneficiare dell'aiuto non può essere inferiore a 10mila euro per azienda, mentre l'importo massimo non potrà superare quello calcolato forfaitariamente.

L'aiuto finanziario regionale, quantificato nella misura massima di 2.500 euro, è erogato sotto forma di concorso sugli interessi a fronte di un prestito della durata massima di 12 mesi. L'aiuto finanziario regionale, in ogni caso, non potrà essere superiore all'ammontare degli interessi richiesti dalla banca per il prestito a breve termine concesso, come stabilito nel contratto di prestito. Il contributo massimo è calcolato al tasso di riferimento per il credito di esercizio fino a dodici mesi in vigore alla data del 1 marzo 2017 incrementato, al massimo, di 0,5 punti percentuali.

Criteri di selezione

La graduatoria è redatta sulla base dei punteggi di merito: imprese agricole con produzione di latte bovino o di carne bovina: 2 punti; imprese agricole condotte da giovani agricoltori: 1 punto. I punteggi possono essere sommati fra di loro. Al momento della presentazione della domanda, le imprese agricole con produzione di latte bovino o di carne bovina, per poter beneficiare dello specifico punteggio, devono:

- possedere il codice identificativo dell'allevamento di bestiame bovino rilasciato all'ASL competente;
- la consistenza zootecnica bovina media deve assicurare almeno il 75% dell'importo massimo del prestito calcolato forfaitariamente.

A parità di punteggio, la graduatoria è redatta in ordine di età dell'imprenditore e, a parità di data di presentazione, è data precedenza ai richiedenti più giovani. L'azienda è consi-

derata condotta da giovane imprenditore quando lo stesso, al momento della presentazione domanda, non ha ancora compiuto 41 anni.

Nel caso di società di persone, di cooperative di conduzione di terreni o allevamenti e attività connesse, di società di capitali, il requisito deve essere in capo rispettivamente al socio, al socio amministratore, all'amministratore in possesso dei requisiti di cui alla lettera a) del paragrafo 4 e che ha sottoscritto la domanda di agevolazione.

Presentazione della domanda

La domanda va inoltrata entro il 27 luglio agli sportelli AVEPA competenti per territorio.

L'istanza dovrà essere compilata con la procedura telematica resa disponibile da AVEPA e accessibile via internet; successivamente, dovrà essere stampata, sottoscritta e trasmessa all'Agenzia. Alla domanda vanno allegati, pena la non ricevibilità della stessa:

- fotocopia del documento di identità valido del sottoscrittore
- copia in originale del contratto di prestito stipulato con la banca, firmato, con l'indicazione del tasso nominale e dell'ISC che verranno applicati all'operazione o, in alternativa, lettera di disponibilità dell'istituto bancario a concedere il prestito. In ogni caso, il richiedente dovrà indicare la filiale dell'Istituto bancario prescelto con il relativo indirizzo.

Da parte di ciascuna impresa può essere presentata una sola domanda con l'indicazione di un'unica banca, pena la non ammissibilità.

**Deliberazione della giunta regionale n. 738 del 29 maggio 2017. Il bando è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 61 del 27 giugno 2017.*

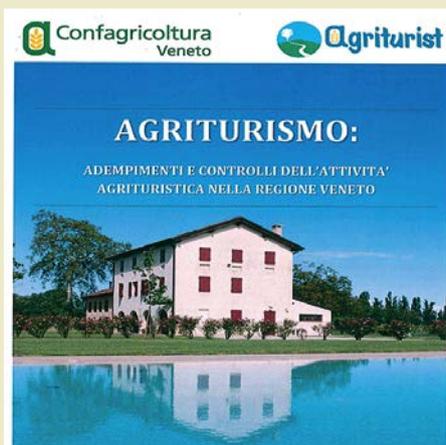
***Per il calcolo della Produzione Standard si fa riferimento alla metodologia illustrata dall'Allegato IV al Reg. (CE) n. 1242/2008.*

15

AGRITURIST VENETO ■ UN PRONTUARIO SULLA COMPLICATA NORMATIVA CHE REGOLA IL SETTORE

Come fare impresa tra adempimenti e controlli

I nostri associati che svolgono anche attività agrituristica molte informazioni e indicazioni in questo pratico vademecum realizzato con un duplice obiettivo da Confagricoltura Veneto con la collaborazione di tutte le Unioni provinciali: fornire una guida snella e comprensibile, contenente i requisiti fondamentali stabiliti dalle norme, e dare un primo orientamento nel complesso e variegato mondo di enti e autorità che eseguono o possono eseguire controlli. Si



tratta di uno strumento di prima autovalutazione interna sull'attività aziendale, per evitare di incappare in errori e sanzioni, operando al meglio e con relativa serenità. Anche "per far valere le oggettive e legittime ragioni", spesso di fronte a delle "palesi patologie per il sistema produttivo, che ne distorcono il corretto funzionamento e sono da ostacolo alla libertà d'impresa", come spiega nell'introduzione il presidente regionale Agriturist, Leonardo Granata.

Un 2016 con clima avverso, stasi dei consumi e prezzi bassi

Il **Rapporto 2016 di Veneto Agricoltura** fotografa anche quest'ultima annata agroalimentare veneta, segnalando, nonostante la difficile congiuntura su più livelli, che il valore complessivo della produzione lorda agricola veneta nel 2016 è stimato in 5,7 miliardi di euro: un timido segnale di ripresa rispetto all'anno precedente (+0,3%) dovuto soprattutto all'incremento di produzione delle coltivazioni agricole, a dispetto di prezzi non sempre favorevoli, in particolare il buon risultato dei prodotti vitivinicoli. A bilanciare il PIL agricolo ha influito, in termini negativi, il calo di valore degli allevamenti (ribasso delle quotazioni del latte e difficoltà del settore avicolo).



16

Imprese e occupazione

Nel 2016 il numero di imprese agricole attive iscritte al Registro delle Imprese della CCIAA del Veneto registra un'ulteriore flessione dell'1,3% rispetto all'anno precedente, attestandosi su 64.108 aziende e seguendo il trend negativo presente già dal 2007. In crescita sia le "società di capitali" (+2,8%) che le "società di persone" (+3,9%), che restano comunque una forma societaria minoritaria rappresentando il 16,2% delle aziende agricole regionali. In aumento anche le "altre forme" di impresa (+1,3%), mentre prosegue il calo delle "ditte individuali" (-2,3%), che tuttavia costituiscono la maggioranza delle aziende agricole venete (83%). La rilevazione sulle forze di lavoro condotta dall'Istat ha evidenziato, per il 2016, un significativo aumento del numero di occupati in agricoltura in Veneto rispetto all'anno precedente (+16,1%) per un totale di 72.627 addetti. Gli occupati indipendenti sono aumentati dell'11,5%, costituendo ancora la parte preponderante (circa il 55%) degli occupati agricoli

E comunque con una performance
da **5,7 miliardi**

della regione, mentre gli occupati dipendenti hanno registrato una crescita del 22,4% e, pur continuando a rappresentare una parte minoritaria degli addetti agricoli regionali, hanno visto aumentare la loro quota al 45% sul totale.

Andamento climatico

Il 2016 è stata caratterizzato da temperature minime superiori alla media di quasi 1°C e da valori massimi maggiormente in linea con i valori normali. Le precipitazioni sono risultate complessivamente nella norma soprattutto nel periodo estivo, mentre la primavera è stata leggermente più piovosa rispetto alla media. Gennaio e febbraio molto più miti del solito, così come l'autunno che ha visto anche precipitazioni più scarse.

Cereali e colture industriali

L'eccessiva piovosità del periodo primaverile ha penalizzato soprattutto i cereali autunno-vernini che, se da una parte hanno visto incrementare le superfici coltivate, soprattutto per quanto riguarda il frumento duro che ha quasi raddoppiato gli ettari seminati, e l'orzo, dall'altra hanno registrato rese produttive in calo e al di sotto dei livelli standard. Al contrario, le condizioni climatiche estive non hanno mai creato situazione di stress per le colture a semina primaverile, permettendo un miglioramento delle rese sia del mais che della soia, come anche della barbabietola da zucchero. Dal punto di vista degli investimenti, invece, il mais ha visto ulteriormente ridursi le superfici coltivate, scese a circa 170.000 ettari, mentre la soia è rimasta sostanzialmente stabile. In termini di produttività, l'annata è stata positiva anche per quanto riguarda il girasole, la colza e il riso, mentre, per quanto riguarda gli investimenti, se da una parte il girasole ha quasi raddoppiato gli ettari messi a coltura, sia colza che riso hanno registrato una perdita di superfici. Negativa l'annata per il tabacco, sia per le rese di produzione che, in misura minore, per le superfici coltivate. Le abbondanti disponibilità di prodotto e l'elevata quantità di scorte presenti sui mercati internazionali delle commodity, hanno condizionato i mercati nazionali deprimendo i listini soprattutto dei frumenti, mentre il mais ha risentito di questi cali solo nella seconda parte dell'anno e la soia ha avuto un andamento molto altalenante dei prezzi, che in media si sono comunque mantenuti sugli stessi livelli del 2015.

Colture ortofrutticole

Nel 2016 le superfici investite a orticole sono aumentate a circa 27.500 ettari, in crescita del 5% rispetto all'anno precedente. Si stima che le orticole in piena aria, che rappresentano il 75% degli ortaggi coltivati in Veneto, possano attestarsi su circa 20.100 ettari (+2,1%), in aumento le piante da tubero



(3.200 ha, +15%) e soprattutto le orticole in serra, stimate in circa 4.200 ettari (+21%). Il valore della produzione di patate e ortaggi ha registrato una lieve variazione positiva che si ritiene possa attestarsi a circa 622 milioni di euro (+2,7%). Si stima che nel 2016 le superfici investite a colture legnose in Veneto abbiano occupato circa 100.900 ettari, in diminuzione (-2,8%) rispetto all'anno precedente. Di queste, circa il 76% è rappresentato da vigneto e il 24% da olivo (circa 5.000 ettari) e da colture frutticole, che investono complessivamente circa 18.900 ettari. Il valore della produzione ai prezzi di base delle colture legnose nel 2015 ha raggiunto 1,3 miliardi di euro (7,5% rispetto all'anno precedente), il 77% dei quali imputabile ai prodotti vitivinicoli.

Florovivaismo

Prosegue il calo del numero di aziende venete attive nel florovivaismo (-2,4%) osservato negli ultimi anni, mentre nel 2016 si stima che le superfici investite siano in aumento (+1,3%), soprattutto in coltura protetta (+2,9%). Durante il primo trimestre 2016 l'andamento climatico particolarmente mite ha sconvolto il mercato, che ha risentito di un'offerta eccedentaria rispetto alla capacità di assorbimento della domanda, ma nel complesso il valore della produzione ai prezzi di base di fiori e piante è rimasto stabile rispetto al 2015, come anche i prezzi. La produzione complessiva regionale viene stimata in ripresa a circa 1,5 miliardi di piante (+7% rispetto al 2015) a causa del forte incremento della produzione vivaistica ((+39%) a scapito della produzione di prodotti finiti, in calo del 39%.

Vitivinicoltura

Dopo una primavera un po' ostica, a causa delle abbondanti precipitazioni e basse temperature per il periodo, la fase finale della maturazione delle uve è andata più che bene. Infatti, l'alternanza delle alte temperature estive, intervallate da notti fresche, ha permesso un ottimo accumulo di sostanze coloranti nelle bacche rosse e un buon rapporto acidi/zuccheri per le uve a bacca bianca. La vendemmia che ne è scaturita è stata abbondante, con circa 13 milioni di quintali (+4,0% rispetto al 2015) di uve raccolte e un volume di vino stimato pari a 10,1

Ancora in calo le imprese agricole individuali, in aumento le società, sia di persone che di capitali

milioni di ettolitri (+4,2%) complessivi. Continua la crescita della superficie vitata regionale, che nel 2016 è salita fino a 87.183 ettari, con un presumibile ulteriore aumento nei prossimi anni con l'introduzione del sistema delle autorizzazioni agli impianti. L'ottima qualità delle uve raccolte, associata all'andamento favorevole dei mercati, ha determinato il rialzo dei prezzi delle uve su quasi tutte le piazze e per le varie tipologie raccolte. Il prezzo medio delle uve venete nell'ultimo anno è salito a 0,68 euro/kg, in rialzo del 5,5% rispetto all'anno precedente. Sempre in crescita le esportazioni di vino dal Veneto, che nel 2016 hanno sfondato il tetto dei 2 miliardi di euro (+9%), sempre più trainate dall'esplosione del Prosecco sui mercati internazionali (+25,1% in valore e +17,9% in quantità).

Zootecnia

Anche nel 2016 il comparto zootecnico ha sofferto la stagnazione dei consumi e problematiche negative sul fronte dei prezzi all'origine. Aumenta leggermente la produzione di latte (+1,6%), ma ancora sotto i prezzi del latte crudo alla stalla (-7,4%) e quindi calo del valore della produzione (-7,3%). In flessione anche il consumo di latte e formaggi, tiene solo lo yoghurt. La diminuzione dei costi alimentari non è stata sufficiente per migliorare la redditività. In leggera diminuzione la produzione veneta di carne bovina (-0,7%) che, seppur penalizzata dal calo dei consumi, è stata favorita dalla maggiore preferenza dei consumatori verso la carne italiana. Infatti sono aumentati gli ingressi degli animali da allevamento (+10%), sostenuti anche dai flettenti prezzi di acquisto e dal contenimento dei costi alimentari. Purtroppo il peso del costo del ristallo tiene sempre sul filo del rasoio la redditività di questa produzione, che fa fatica a remunerare tutti i fattori. Aumenta la produzione di carne suina sia in valore (+4,1%) che in quantità (+3%), merito principale del notevole alleggerimento

17



Continua da pagina 17 ►

18

sui mercati del prodotto europeo, in viaggio verso la Cina. Nonostante la diminuzione dei consumi interni, la nostra produzione ha trovato spazio all'estero e alcuni segmenti hanno mostrato una notevole dinamicità, come i prosciutti cotti (+13,8%), i prosciutti con osso (11,1%) e le salsicce e salami stagionati (9,5%). Aumenta anche la produzione di carne avicola, sia polli e galline che tacchini, (+6,7%), ma il calo dei prezzi sul mercato all'origine trascina verso il basso il valore della produzione (-7,5%). Anche in questo caso i consumi stagnanti non migliorano la situazione, che si è riflessa sulla ragione di scambio.

Pesca e acquacoltura

Il 2016 è stato un anno di lieve ripresa per il comparto ittico veneto: dopo oltre quindici anni di calo della flotta peschereccia veneta, con le 659 unità rilevate nell'ultimo anno si osserva un rialzo annuo dello 0,3%, mentre le imprese ittiche crescono dell'1,4%. La produzione sbarcata dalle locali marinerie e conferita nei sei mercati ittici del Veneto ha visto calare i quantitativi del -15,5%, anche se il fatturato invece è salito del +5,1%. Se oltre al transito dei prodotti locali nei mercati ittici consideriamo anche quelli nazionali ed esteri, l'analisi dei dati evidenzia una perdita dei quantitativi commercializzati del -11,5%, a fronte di un incasso totale di 119,5 milioni di euro (+4,8%). Continua l'aumento di produzione dei molluschi bivalvi, che alle 4.864 tonnellate pescate associano un +16,3% rispetto al 2015.

Import/Export

La bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari segna anche nel 2016 un saldo negativo, pari a 215 milioni di euro. Tuttavia il deficit è diminuito ulteriormente, di circa il 56% rispetto all'anno precedente, grazie soprattutto all'incremento delle esportazioni (6,3 mld di €, +7%), che aumentano comunque più delle im-

portazioni (6,5 mld di €, +2,1%). Le maggiori esportazioni sono da imputarsi per lo più al comparto delle bevande, che aumenta del 9,5% rispetto al 2015 e, secondariamente, al comparto della carne lavorata e conservata, dei prodotti di colture agricole permanenti e non permanenti. In termini relativi, i comparti che registrano le migliori performance esportative rispetto al 2015 sono soprattutto quelli del tabacco (+34,9%), delle granaglie, amidi e prodotti amidacei (+13%), dei prodotti di colture permanenti (+10,9%), degli oli e grassi vegetali e animali (+10,6%), della carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (+10,3%), mentre presentano variazioni negative le esportazioni di piante vive (-15,3%) e di animali vivi e prodotti di origine animale (-2,7%). Per quanto riguarda le importazioni, in aumento soprattutto quelle di pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati (+16,4%) e di prodotti di colture agricole non permanenti (+15,2%). Aumenti a due cifre anche per i prodotti di colture permanenti (+11,5%) e i prodotti da forno e farinacei (+11%), mentre sono in calo le importazioni di tabacco (-22%), di prodotti delle industrie lattiero-casearie (-8,9%), di oli e grassi vegetali e animali (-8,6%) e di carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (-7%).

Dati e previsioni per il 2017

Le prime stime per il 2017 indicano una contrazione degli investimenti nei cereali a paglia: in flessione soprattutto gli ettari coltivati a frumento tenero (-14%) e duro (-35%), mentre tiene l'orzo. In ulteriore riduzione anche le superfici coltivate a mais che, secondo le dichiarazioni di semina raccolte presso gli operatori, dovrebbero scendere a circa 160 mila ettari (-5%), a vantaggio della soia, prevista in crescita a oltre 150 mila ettari (+13%); stabile la barbabietola da zucchero, per la quale l'annata si presenta comunque buona dal punto di vista agronomico. Difficoltà per alcune orticole (in particolare melone) e frutticole (melo e kiwi), colpite dalle gelate tardive di aprile; mentre asparago e fragola (quest'ultima in sofferenza per le gelate invernali) sono state penalizzate dalle temperature sopra la norma di fine inverno-inizio primavera che ha accavallato i cicli produttivi con quelli di altre zone del sud Italia, con conseguenti prezzi in calo. Per quanto riguarda l'andamento di mercato, il calo delle quotazioni sembra essere un aspetto critico di questa prima parte dell'anno anche per altre colture, come le ciliegie e le nettarine. Positivi i primi mesi del 2017 per il latte, con prezzi in recupero rispetto al 2016, mentre le carni (sia bovine che suine e avicole) hanno avuto una partenza in salita, in particolare per l'aumento dei costi di produzione.



Investimenti di miglioramento e **sostenibilità in azienda**



Scadenze: GAL Delta Po il 2 ottobre,
GAL Adige il 4 ottobre 2017

Sono indirizzati ad agricoltori e a cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e l'allevamento di animali altri due bandi dei GAL polesani. Si tratta in entrambi i casi dell'intervento 4.1.1. - Investimenti per migliorare la presentazione e la sostenibilità globali dell'azienda agricola, che consiste nel sostegno agli investimenti strutturali e alle dotazioni delle aziende agricole per:

- migliorare la redditività dell'impresa
- favorire innovazione, differenziazione di prodotto, nuove forme di commercializzazione
- aumentare l'integrazione territoriale delle imprese mediante la riduzione degli impatti negativi dell'agricoltura sull'ambiente
- favorire la crescita delle aziende in particolare quelle condotte da giovani agricoltori
- favorire l'approvvigionamento di energia per autoconsumo con il duplice scopo di incrementare la produzione regionale di energia di origine rinnovabile e, contemporaneamente, di ridurre le emissioni gassose in atmosfera generate dall'attività di allevamento degli animali ovvero da impianti alimentati da fonti fossili.

Tra gli interventi ammissibili: miglioramento fondiario; costruzione, acquisto o ristrutturazione di fabbricati per la produzione, immagazzinamento, trasformazione, commercializzazione dei prodotti aziendali e per ricovero macchine e attrezzature; acquisto di macchine e attrezzature varie; interventi per la rimozione e sostituzione dell'amianto e molti altri elencati nei bandi. I testi completi dei bandi, la documentazione utile e le informazioni necessarie per presentare domanda di aiuto sono disponibili alla sezione "Bandi e Finanziamenti" dei rispettivi siti internet dei Gal.

Ambito Delta del Po

I comuni interessati dall'applicazione dei bandi del GAL Delta del Po sono: Adria, Ariano nel Polesine, Bagnolo di Po, Bergantino, Bosaro, Calto, Canaro, Castelmasa, Castelnovo Bariano, Ceneselli, Corbola, Crespino, Ficarolo, Fiesso Umbertiano, Frassinelle Polesine, Gaiba, Gavello, Guarda Veneta, Loreo, Melara, Occhiobello, Papozze, Pincara, Polesella, Pontecchio Polesine, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Salara, Sienta, Taglio di Po, Trecenta e Villanova Marchesana.

Ambito Polesine Adige

I comuni interessati dall'applicazione dei bandi del GAL Polesine Adige sono: Arquà Polesine, Badia Polesine, Canda, Castelguglielmo, Ceregnano, Costa di Rovigo, Fratta Polesine, Giacciano con Baruchella, Lendinara, Lusia, Pettorazza Grimani, Rovigo, San Bellino, San Martino di Venezze, Villadose, Villamarzana e Villanova del Ghebbo.

La domanda di aiuto va presentata ad AVEPA secondo le modalità previste dal documento indirizzi procedurali del PSR e dai manuali AVEPA.

IL BANDO GAL ADIGE

È stato pubblicato sul BUR del Veneto n. 58 del 16 giugno scorso, l'importo è di 700.000 euro. La domanda di aiuto va presentata entro il 4 ottobre 2017.

IL BANDO GAL DELTA PO

È stato pubblicato sul BUR del Veneto n. 56 del 9 giugno scorso, l'importo è di 1.300.000 euro. La domanda di aiuto va presentata entro il 2 ottobre 2017.

Manovra correttiva 2017: le principali misure fiscali

■ Gaetano PRISCO*

È stato pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale, n. 95 del 24 aprile 2017, il D.L. 50/2017 recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo". Il decreto è stato convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 144 e riporta le novità in materia tributaria di seguito riportate.

IVA

Regime scissione nei pagamenti

Il regime fiscale dello "split payment" o scissione nei pagamenti (che comporta il versamento, da parte del soggetto acquirente dei beni e dei servizi, all'Erario dell'Iva esposta in fattura dal fornitore), già obbligatorio per le fatture emesse nei confronti delle pubbliche amministrazioni, viene esteso (art. 1), a partire dalle fatture emesse dal 1 luglio 2017, alle operazioni intervenute:

- con i soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione comprese le società da questa controllate;
- con le società quotate inserite nell'indice FTSE MIB della Borsa italiana;
- alle prestazioni di servizi (per esempio quelle professionali) che recano la ritenuta d'acconto (in precedenza escluse da tale obbligo).

Le disposizioni attuative saranno contenute in un decreto del Ministero delle finanze di prossima emanazione. In sede di conversione, è stato previsto che a richiesta del cedente/prestatore, l'acquirente/committente deve rilasciare un documento attestante la sua riconducibilità ai soggetti cui si applica lo split payment.

Detrazione IVA e registrazione fatture acquisto

È stata introdotta (art.2) una riduzione di 2 anni del termine per operare la detrazione dell'Iva assolta sugli acquisti effettuati nell'esercizio dell'attività d'impresa o professionale. La nuova disposizione, infatti, riformulando l'articolo 19 del D.P.R. 633/1972, ha previsto che il diritto alla detrazione dell'imposta Iva deve essere esercitato entro la dichiarazione relativa all'anno in cui il diritto alla detrazione è sorto. In pratica la norma stabilisce che le fatture di acquisto devono essere registrate, al fine di beneficiare della detrazione dell'Iva esposta, entro il termine di presentazione della dichiarazione Iva relativa all'anno di ricezione del documento, per cui occorrerà che le fatture di acquisto (ad esempio con data 2017) vengano registrate nella contabilità dell'anno 2017, a meno che si riesca a dimostrare (conservando la busta o la mail o la PEC) che il documento è stato ricevuto in una data successiva.

La legge di conversione, con l'aggiunta del comma 2-bis, ha precisato che le nuove disposizioni sono applicabili alle fatture e bollette doganali emesse a partire dall'1 gennaio 2017,

Stretta alle compensazioni, incrementi delle aliquote IVA dal 2018, cedolare secca e ritenuta sugli affitti brevi

per resta possibile detrarre, nel corso del 2017, l'IVA esposta nelle fatture ricevute nel 2016 e non registrate in detto anno in forza del previgente termine di due anni concesso per la detrazione dell'imposta.

VISTO DI CONFORMITÀ E COMPENSAZIONI DI IMPOSTE

Credito di imposta

La norma (art. 3) ha ridotto da 15mila a 5mila euro il limite al di sopra del quale la possibilità di utilizzare il credito fiscale in compensazione richiede il rilascio, da parte di un professionista abilitato, del visto di conformità nella dichiarazione dalla quale risulta il credito fiscale che si intende compensare. La nuova disposizione - entrata in vigore il 24 aprile scorso - riguarda tutte le dichiarazioni fiscali da presentare dopo tale data: quindi interessa, oltre alla dichiarazione annuale Iva per il corrente 2017, anche le denunce da presentare per l'anno 2016 ai fini delle imposte sui redditi (Modello Unico IRES e Irpef), ai fini Irap e sostituti di imposta. In sede di conversione l'obbligo di apposizione del visto di conformità è stato esteso anche alle richieste di compensazione del credito IVA trimestrale (mod. IVA TR) in presenza di credito superiore a 5mila euro.

Compensazioni

Il regime delle compensazioni fiscali è stato modificato prevedendo l'obbligo dell'utilizzo del canale telematico Fisconline o Entratel o tramite intermediario abilitato per ogni tipologia di compensazione operata da soggetti titolari di partita Iva (quindi tutte le società e le persone fisiche titolari di attività di impresa e professione), indipendentemente dall'importo e dalla presenza del visto di conformità sulla dichiarazione. Per i titolari di partita Iva, pertanto, non sarà più possibile procedere alle compensazioni tramite il servizio di home banking.

La legge di conversione ha previsto che l'utilizzo in compensazione del credito annuale o infrannuale IVA per importi superiori a 5mila euro annui può essere effettuata a partire dal decimo giorno successivo a quello di presentazione della dichiarazione mentre, in base alla normativa precedente, la compensazione poteva avvenire soltanto a partire dal giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione della dichiarazione. Ad esempio la compensazione del credito IVA risultante dal modello IVA TR per il secondo trimestre 2017 presentato entro il 6 luglio 2017 consente l'utilizzo del credito in compensazione già a partire dal 16 luglio 2017 senza dover necessariamente attendere, come nella normativa abrogata, il giorno 16 agosto, ossia il giorno 16 del mese successivo a quello della presentazione.

Sanzioni

Il contribuente che compensa senza l'apposizione del visto, oppure nel caso in cui il visto sia stato apposto da un soggetto non abilitato, sarà tenuto a rimborsare il credito indebitamente utilizzato, assieme alla sanzione nella misura del 30 per cento; in tale caso di indebita compensazione, è previsto che il riversamento dell'imposta dovrà essere effettuato per intero e non potrà essere compensato con eventuali altri crediti vantati dal contribuente.

Alla luce delle modifiche intervenute, si riepiloga il regime dei versamenti con modello F24.

Modello F24 con compensazione e saldo pari a zero

Per la presentazione dei modelli F24 con compensazione e saldo pari a zero, è obbligatorio l'utilizzo del canale telematico Fisconline o Entratel o tramite intermediario abilitato per tutti i soggetti siano essi titolari di partita Iva, siano essi privati non titolari di partita Iva.

Modello F24 con compensazione ma saldo finale a debito

Per la presentazione dei modelli F24 con compensazione ma saldo finale a debito si deve distinguere tra:

- i titolari di partita Iva (società, ditte, professionisti), che sono tenuti ad effettuare il versamento tramite il canale telematico dell'Agenzia ovvero tramite intermediario abilitato
- i soggetti privati, che - oltre ai canali di cui sopra - possono utilizzare i servizi di home banking messi a disposizione dagli intermediari della riscossione (banche, Poste Italiane).

Modello F24 a debito senza compensazioni

Per la presentazione dei modelli F24 a debito e senza compensazione di imposta:

- i titolari di partita Iva (società, ditte, professionisti) possono effettuare il versamento, tramite il canale telematico dell'Agenzia o intermediario abilitato ovvero a mezzo del servizio home banking;
- i soggetti privati, oltre ai canali di cui sopra, possono presentare il modello F24 per qualunque importo (anche sopra i mille euro) in forma cartacea presso gli sportelli degli intermediari della riscossione banche e Poste Italiane.

LOCAZIONI BREVI

È stata prevista la possibilità di optare per la cedolare secca con aliquota 21% anche per i redditi derivanti dai contratti di locazione breve stipulati dal 1° giugno 2017 (art 4). Si intendono per locazioni brevi i contratti di locazioni di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni *“ivi inclusi quelli che prevedono la prestazioni di servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività d'impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, anche attraverso la gestione di portali on line”*. Le nuove disposizioni trovano applicazione anche per i corrispettivi lordi derivanti dai contratti di sublocazione e dai contratti a titolo oneroso conclusi dal comodatario aventi ad oggetto il godimento dell'immobile a favore di terzi.

A carico dei soggetti che svolgono attività di intermediazione immobiliare è stato introdotto l'obbligo di trasmettere i dati relativi ai contratti di cui sopra conclusi per il loro tramite nonché di operare una ritenuta del 21% sui canoni o corrispettivi da loro incassati per conto del locatore; se il locatore non ha optato per la cedolare secca, la ritenuta operata potrà essere scomputata in sede di denuncia dei redditi da parte del locatore.

La legge di conversione ha previsto, con il nuovo comma 5-ter, che il soggetto che incassa i canoni o i corrispettivi o interviene nel loro pagamento è responsabile del pagamento dell'imposta di soggiorno nonché di altri adempimenti previsti dalla legge e dal regolamento comunale.

DETAZZAZIONE SUL CAPITALE INVESTITO ACE

La norma agevolativa relativa alla detassazione sul capitale investito nelle aziende è stata confermata nella sua versione originaria che prevede il calcolo dell'agevolazione sull'incremento del capitale proprio intervenuto successivamente a quello esistente al 31 dicembre 2010 con l'applicazione dei coefficienti: 1,6% per il 2017; 1,5% dal 2018.

ALIQUOTE IVA

Sono state introdotte le seguenti variazioni nell'aliquota IVA (art. 9):

- l'aliquota Iva del 10% viene elevata all'11,5% dall' 1 gennaio 2018, al 12% dal 1.1.2019 e al 13% dall' 1 gennaio 2020.
- l'aliquota Iva ordinaria del 22% viene fissata al 25% dal 1.1.2018, al 25,4% dall' 1 gennaio 2019, al 24,9% dall' 1 gennaio 2020 e ancora al 25% dall' 1 gennaio 2021.

LITI TRIBUTARIE

Sono state introdotte alcune novità (art. 10 e 11) in materia di controversie fiscali.

Reclamo e mediazione

Per gli atti impositivi notificati a partire dal 1 luglio 2017 viene elevato da 20mila a 50mila euro il limite previsto per la procedura di mediazione dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 546/1992.

Rottamazione liti pendenti

È prevista la definizione agevolata delle controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle entrate in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione mediante la presentazione di specifica domanda entro il 30 settembre 2017. Possono essere definite le controversie il cui ricorso è stato notificato entro il 24 aprile 2017 (data di entrata in vigore del DL n. 50/2017) e per le quali, alla data di presentazione della domanda di definizione, il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva. La definizione richiede il pagamento di tutti gli importi di cui all'atto impugnato che hanno formato oggetto di contestazione in primo grado e degli interessi da ritardata iscrizione a ruolo ex art. 20, DPR n. 602/73, calcolati fino al 60° giorno successivo alla notifica dell'atto, escluse le sanzioni collegate al tributo e gli interessi di mora di cui all'art. 30, comma 1, DPR n. 602/73.

Il pagamento delle somme dovute, al netto degli importi già versati in pendenza di giudizio nonché quelli versati per la definizione agevolata delle cartelle, deve essere effettuato entro il 30 settembre 2017 o, se di importo maggiore di 2mila euro, anche in tre rate: un importo pari al 40% del totale delle somme dovute entro il prossimo 30 settembre; un importo pari al 40% entro il 30 novembre e infine il residuo 20% entro il 30 giugno 2018.

Gli effetti della definizione perfezionata prevalgono su quelli delle eventuali pronunce giurisdizionali non passate in giudicato prima del 24 aprile 2017.

*Commercialista, consulente di Confagricoltura Rovigo.

Voucher 2, il ritorno. Contratto PrestO e Libretto di famiglia

■ Luisa ROSA

I nuovi voucher non si potranno più comprare dal tabaccaio, e non saranno più cartacei ma “elettronici”, la gestione è stata affidata all'Inps, in una apposita piattaforma on line dove sarà possibile “attivarli”. In questo modo i nuovi voucher diventano tracciabili. Uno dei problemi principali dei vecchi è stato infatti il loro utilizzo per coprire il lavoro irregolare; resta la riflessione sul fatto che la responsabilità non fosse del meccanismo in sé ma di chi se ne serviva in modo scorretto, come Confagricoltura ha sempre sostenuto.

Indicazioni specifiche per le aziende agricole e le amministrazioni pubbliche

Ora dunque il governo ha individuato le nuove regole che vanno a colmare la lacuna lasciata dai voucher. Due le tipologie: il Libretto di famiglia (per committenti privati e famiglie) e il Contratto di prestazione occasionale (per le microimprese fino a 5 dipendenti), detto PrestO. In pratica: a fronte dell'abrogazione del cosiddetto lavoro accessorio con i relativi voucher (introdotti dal Jobs Act ed eliminati il 17 marzo scorso), la Manovra correttiva 2017* ha introdotto contemporaneamente una nuova tipologia contrattuale relativa alle “prestazioni di lavoro occasionali” (o saltuarie di ridotta entità). I defunti voucher risorgono sotto due nuove forme, e non sono dei ticket, ma dei veri e propri contratti di lavoro. I vecchi voucher già richiesti alla data del 17 marzo 2017 possono tuttavia essere utilizzati fino al 31 dicembre 2017 (cosiddetto “periodo transitorio”).

Il 5 luglio l'INPS ha divulgato la circolare attuativa; nell'attesa del varo della piattaforma telematica (indispensabile per l'attivazione e la gestione dei nuovi voucher), e riservandoci di tornare sull'argomento con ulteriori informazioni, vediamo intanto come funzioneranno questi strumenti e quanto sarà retribuito il lavoratore, sottolineando fin d'ora che per il settore agricolo la durata e la determinazione del compenso per i lavoratori segue una propria corsia.

LE REGOLE DEI COMPENSI E DELLE ORE

I nuovi voucher alzano il compenso per il lavoratore: si passa dai 7,50 euro netti dei vecchi voucher, a 9 euro/ora per le microimprese (Contratti PrestO), e a 10 euro/ora per privati e famiglie (Libretto di famiglia). A questa somma vanno aggiunti il trattamento previdenziale e assicurativo. La contribuzione sociale obbligatoria (inglobata nel voucher) comprendeva contributi pensionistici del 13% alla Gestione separata dell'INPS e assicurativi per gli infortuni sul lavoro del 7% all'INAIL. Ora nei Contratti PrestO sono a carico del committente la contribuzione pensionistica del 33% alla Gestione separata dell'INPS, e la contribuzione assicurativa per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali del 3,5%

Non sono buoni, ma veri contratti.

Per micro-imprese e per famiglie

Compensi e vincoli dei PrestO



La retribuzione deve rispettare questi tre vincoli:

- 1) il lavoratore non può ricevere più di 5mila euro l'anno dal complesso dei committenti
- 2) il committente non può erogare più di 5mila euro per l'anno al complesso dei lavoratori dei quali si avvale
- 3) il lavoratore non può ricevere più di 2.500 euro per anno dallo stesso committente. Al superamento del limite annuale di 280 ore di lavoro o del limite annuale di 2.500 euro nel rapporto tra lavoratore e singolo committente, il rapporto di lavoro cambia e si trasforma a tempo pieno e indeterminato (tranne quando committente sono le amministrazioni pubbliche).

È vietato il ricorso al contratto di prestazione occasionale per:

- imprese con oltre 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato;
- imprese attive in edilizia, escavazione, lavorazione lapidei, estrazione in miniere, cave, torbiere;
- imprese esecutrici di appalti di opere e servizi.

all'INAIL. Nel caso del Libretto famiglia, per ogni voucher utilizzato, oltre ai 10 euro di valore nominale, sono a carico del committente 1,65 euro di contribuzione pensionistica alla Gestione separata dell'INPS, 0,25 euro di contribuzione assicurativa per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali all'INAIL.

Il lavoratore ha inoltre diritto a un compenso minimo pari a 36 euro (in quanto è prevista una prestazione minima giornaliera di

4 ore), al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali e non può superare il tetto massimo di 280 ore di lavoro annue. Il compenso massimo derivante dai Presto (così vengono definiti i nuovi contratti) per il lavoratore, non può superare i 5.000 euro all'anno; ma può arrivare a 6.250 euro all'anno se il lavoratore appartiene a determinate categorie svantaggiate: pensionati; giovani con meno di 25 anni iscritti a scuole o università; disoccupati e percettori di sussidi a sostegno del reddito. Inoltre il lavoratore non può ricevere più di 2.500 euro all'anno dal singolo committente.

SETTORE AGRICOLO

Attenzione: per il settore agricolo, la paga minima è differente a seconda del territorio in cui si svolge l'attività agricola, e il minimo è pari alla retribuzione media oraria stabilita dal contratto collettivo per il lavoro subordinato del primario. Di conseguenza, il limite di durata pari a 280 ore nell'arco dello stesso anno, per il settore agricolo è pari al rapporto tra il limite di importo dei compensi di 2.500 euro - per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori - e la retribuzione individuata dai contratti collettivi.

ALCUNI CHIARIMENTI IN PIÙ SUL LIBRETTO DI FAMIGLIA

Il Libretto di famiglia contiene titoli di pagamento (i cosiddetti 'voucher elettronici') del valore nominale di 10 euro l'uno. Il singolo voucher può remunerare non più di un'ora di lavoro e un'ora di lavoro può essere retribuita anche con più di un voucher. La singola ora di lavoro occasionale accessorio, invece, non può essere remunerata meno di 9 euro.

Tetto annuo di **280 ore** lavorative e **5mila euro**



CHI PUÒ UTILIZZARE I NUOVI VOUCHER

Possono utilizzarli:

- **le famiglie o le persone** solo per attività quali: piccoli lavori domestici, giardinaggio, pulizia, manutenzione, assistenza domiciliare ai bambini e alle persone anziane, ammalate o con disabilità, insegnamento privato supplementare (attraverso il *Libretto di famiglia*)
- **le piccole e microimprese** che hanno alle proprie dipendenze fino a 5 lavoratori subordinati a tempo indeterminato (attraverso il *Contratto Presto*)
- **le imprese del settore agricolo**, solo nel caso in cui i prestatori siano:
 - pensionati titolari di pensione di vecchiaia o invalidità
 - giovani con meno di 25 anni di età, se regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso un Istituto scolastico superiore oppure a un ciclo di studi presso l'Università
 - persone disoccupate
 - percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (REI) o di altre prestazioni di sostegno al reddito
- **le amministrazioni pubbliche** per progetti rivolti a disabili, tossicodipendenti, poveri, emergenze e calamità.

* Art. 54 bis D.L. 50/2017.

23

QUALITÀ E PRODOTTI CONVENZIONE CONFAGRICOLTURA ROVIGO - AGER

Analisi dei cereali a prezzi agevolati

Confagricoltura Rovigo ha stipulato una convenzione con l'AGER (Associazione granaria emiliana romagnola) per agevolare i propri associati nella conoscenza della qualità e delle caratteristiche delle proprie produzioni e forniture mediante le specifiche analisi di laboratorio. I nostri associati che intendono avvalersi della convenzione, dovranno richiamare la convenzione all'atto della presentazione al laboratorio dei campioni per l'analisi, oltre all'Associazione di appartenenza con il proprio numero di adesione associativa, o un altro elemento che consenta l'identificazione della posizione associativa.

A.G.E.R. si impegna ad eseguire su richiesta delle imprese nostre associate verificatene la possibilità tecnica - analisi su prodotti di filiera cerealicola alle condizioni operative ed economiche riportate nell'allegato tecnico che integra la convenzione. A titolo esemplificativo, ne elenchiamo alcune, a partire da ceneri s.s., glutine secco s.s., proteine grezze s.s., umidità, chicchi colpiti da fusariosi, ocratossina, zealalenone, impurità, farinogramma Brabender, aflatossine, alveogramma di Chopin, fumonisine.

Le prove non comprese nell'allegato, quanto tecnicamente eseguibili, verranno ugualmente svolte con condizioni econo-

miche di miglior favore che verranno stabilite all'occorrenza, e con uno sconto comunque non inferiore al 15 % rispetto al prezzo di listino.

L'Associazione Granaria Emiliana Romagnola (A.G.E.R.), nell'ambito delle proprie funzioni di Concessionaria di gestione della Borsa Merci di Bologna, svolge attività di Laboratorio analisi specializzato in prove su tutti i prodotti di filiera cerealicola.

In tale ambito, il Sistema Qualità A.G.E.R. è certificato conforme alla norma ISO 9000:2018 e il Laboratorio A.G.E.R. è accreditato da Accredia in conformità alla norma EN ISO 17025:2005. Il Laboratorio è inoltre inserito nell'elenco regionale (RER) dei laboratori per l'autocontrollo, nell'elenco MIPAF dei laboratori autorizzati per le analisi in agricoltura biologica ed è official analyst del GAFTA di Londra.

Per informazioni rivolgersi ai tecnici degli Uffici zona.



Agricoltori abilitati, ma serve “l’autorizzazione”

■ Luisa ROSA

Nutrie ancora nel mirino. Anzi no: solo chi ha seguito i corsi della Provincia di Rovigo, conseguito l’abilitazione e infine richiesto la necessaria “autorizzazione”, può catturare e sparare agli animali in maniera legittima. Chi invece, pur avendo frequentato i corsi e ottenuto l’abilitazione, non ha “presentato” all’ente competente questa richiesta, non è autorizzato a farlo. Il percorso obbligatorio della formazione previsto dalla normativa non vale se non si ha poi l’autorizzazione: insomma, senza di essa tutti i soggetti, pur abilitati dall’aver frequentato i corsi e assolto al test finale, non rispettano la legge se catturano e abbattano le nutrie. E sono perseguibili penalmente.

A un anno circa dall’emanazione della legge regionale e a otto mesi dal relativo decreto del presidente della Provincia*, le autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Rovigo sono limitate, sia rispetto al numero dei soggetti che hanno frequentato i corsi, sia rispetto alle esigenze del territorio. A novembre dell’anno scorso la Provincia ha provveduto a organizzare i corsi di formazione, gratuiti, ciascuno di 8 ore, con il rilascio dell’attestato di abilitazione a tutti i soggetti che vi hanno partecipato. Avviati in gennaio, i corsi ad oggi hanno raggiunto ben quattro edizioni, per venire incontro a tutti coloro che ne hanno fatto richiesta: sono state raccolte infatti 280 adesioni, 250 delle quali hanno poi effettivamente frequentato i corsi e conseguito l’abilitazione, mentre solo 150 hanno anche provveduto a far richiesta di autorizzazione, completando l’iter previsto dalla normativa. Ma anche chi aveva già l’abilitazione per aver partecipato a corsi negli anni passati (circa 500 soggetti, secondo i dati provinciali) deve essere “ri-autorizzato”.

Appare evidente che, attualmente, i numeri sono insufficienti per affrontare il “problema nutrie” in maniera adeguata, specialmente se espressi in riferimento alla superficie del territorio interessato, stimata sui 110mila ettari di Sau, dei quali solo 13mila coperti da atti autorizzativi.

Con le risorse stanziare dalla Regione, sono state inoltre acquistate 150 trappole di cattura, che si aggiungono al contingente delle 750 gabbie già in possesso dei Comuni polesani, in parte lasciato, fino al settembre 2014, in custodia a soggetti autorizzati, così come previsto dalla vecchia Legge 116/2014. Infine, sono state codificate altre 80 trappole costruite o acquistate da soggetti che sono stati autorizzati al loro utilizzo, previo conseguimento della necessaria autorizzazione.

La richiesta di autorizzazione deve essere fatta pervenire alla Provincia in carta semplice (il modello da compilare è sul sito, questo il percorso: Servizi e uffici- Area Ambiente – Servizio risorse faunistiche, caccia e Polizia provinciale - Controllo delle popolazioni di nutria - Modulo di adesione al piano di controllo) e corredata da:

Fondamentale per essere in regola
con la normativa, va richiesta dopo aver frequentato il corso di formazione



- copia della licenza di caccia
- copia dell’attestato di “selettore”, ovvero dell’attestato di frequenza al corso di formazione di base
- marca da bollo da 16 euro da apporre sull’atto autorizzativo
- planimetria con riferimenti catastali dell’area di intervento o distinta catastale terreni (precisando: terreno di prelievo venatorio o di tutela faunistica)
- dichiarazione di disponibilità di strumenti di cattura già codificati (se di proprietà comunale) o da codificare (se di proprietà privata con caratteristiche costruttive rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente)
- richiesta di gabbie (o alla Provincia o al Consorzio di bonifica Delta del Po).

“La nostra Associazione ha operato sindacalmente in maniera molto pressante affinché fosse riattivato il Piano di abbattimento delle nutrie, per preservare le aziende agricole e limitare i danni provocati da questi animali nelle nostre campagne” ricorda il direttore di Confagricoltura Rovigo Massimo Chiarelli. “È fondamentale che chi ha frequentato il corso e perciò già abilitato richieda subito alla Provincia l’autorizzazione che legittima l’azione di eradicazione, in modo da poter essere in regola per eventuali controlli, e lo stesso dovranno fare i nostri associati che hanno frequentato i corsi in passato” conclude, e aggiunge: “Evidentemente non potranno essere sostenute, e difese, situazioni diverse da quelle ammesse dalla legge regionale e dalle circolari applicative della stessa”.

Per ogni ulteriore informazione: Francesco Veronese, responsabile Ufficio tecnico Servizio risorse faunistiche-caccia 0425386675 e 3298328705.

*N. 165 del 18.11.2016.

Un vademecum per il controllo di questi roditori

Le **autorizzazioni** che rilascia la Provincia riguardano esclusivamente il territorio extra-urbano non vincolato a Parco del Delta del Po (per il quale è competente l'Ente Parco), sono di varie tipologie, e prevedono tra le metodiche operative:

- l'abbattimento diretto in forma vagantiva, per tutto l'anno, con armi da caccia, in territorio oggetto di prelievo venatorio (escluse le aree di tutela faunistica, come le oasi e le zone di ripopolamento e cattura);
- l'abbattimento diretto in forma vagantiva, limitatamente al periodo 1 agosto - 31 gennaio, con armi da caccia, in territorio di tutela faunistica (oasi, zone di ripopolamento e cattura), condizionato dalla presenza degli agenti di Polizia provinciale durante gli interventi di abbattimento;
- l'abbattimento diretto in forma vagantiva, limitatamente al periodo venatorio (3^a domenica di settembre - 31 gennaio), con armi da caccia, da parte dei cacciatori esclusivamente nel territorio dell'Ambito territoriale di caccia al quale risultano iscritti e nel rispetto di tutti i limiti previsti dal calendario venatorio regionale, compreso l'obbligo di segnare la giornata di caccia sul tesserino venatorio;
- la cattura con gabbie trappola (codificate dalla Provincia con targhetta inamovibile recante un numero progressivo), possibile su tutto il territorio provinciale senza limite di orario. I capi catturati con trappola possono essere abbattuti con arma da caccia o con arma di libera vendita con potenza inferiore a 7,5 joule.

Tutti gli operatori da autorizzare, con riferimento a tutte le tipologie di autorizzazioni, devono essere in possesso di abilitazione di "selettore" che può essere già stata conseguita in passato o che deve essere acquisita a seguito di frequenza a un "corso di formazione di base" con gli approfondimenti normativi e pratici sugli argomenti previsti dalla normativa regionale. Come previsto dalla normativa in merito alla "trasparenza degli atti pubblici", successivamente al rilascio, tutte le autorizzazioni vengono inserite sul portale dell'ente, e potranno essere consultate

4 corsi e solo **150 selettori**

Aviati in gennaio, i corsi di formazione di otto ore, gratuiti, organizzati dalla Provincia di Rovigo hanno raggiunto ad oggi la quarta edizione, con un totale di 280 adesioni, 250 delle quali hanno poi frequentato i corsi e conseguito l'abilitazione, mentre solo 150 hanno anche provveduto a far richiesta di autorizzazione, sufficienti a coprire appena il 10% circa del territorio interessato: 13mila ettari su 110mila.

seguendo il percorso: www.provincia.rovigo.it – Amministrazione trasparente - Provvedimenti – Provvedimenti dirigenti – ex Area Attività Produttive, Polizia provinciale, Caccia – Servizio Risorse faunistiche Caccia – Autorizzazioni per controllo numerico fauna selvatica invasiva – Nutrie.

Gli operatori autorizzati devono indossare un giubbotto ad alta visibilità e un bracciale numerato identificativo, anch'esso ad alta visibilità.

Per l'attività di trappolaggio, la posa e attivazione delle trappole di cattura non ha limiti temporali ed è esclusiva per le aree oggetto di autorizzazione. Per quanto riguarda invece l'abbattimento diretto o l'abbattimento post-trappolaggio con armi da caccia, risultano consentiti esclusivamente se sussiste la possibilità di contatto diretto con la Polizia provinciale, al fine di comunicare eventuali problemi nello svolgimento dell'attività. Ciò si traduce nell'operatività delle autorizzazioni in via ordinaria dalle ore 7,00 alle ore 19,00 di tutti i giorni, compresi domenica e festivi, in quanto fascia oraria nella quale è attivo il numero verde della Polizia provinciale di Rovigo (800.99.86.36). In via straordinaria, è stata individuata al momento la giornata del martedì per eventuali uscite in orario post ore 19,00 e fino alle ore 23.00 (previo preventivo accordo tra la Polizia provinciale e il selettore).

Fonte: www.provincia.rovigo.it

25

Nascite

Vanessa Tessarin, nata il 24 gennaio scorso, è figlia del nostro associato di Porto Viro Massimiliano e di Mila Shevcenko e nipotina del nostro socio Amedeo e Miranda (detta Wilma) Bagatin.



Ambra Miari, primogenita di Alberto e Silvia Boldrin, è nata il 18 giugno. Ambra è la prima nipotina di Maurizio Boldrin, responsabile Ced di Confagricoltura Rovigo, e di Fiorenza Lucchin, già collaboratrice del nostro Ufficio fiscale.



Alle due piccoline, ai genitori e ai nonni le felicitazioni e gli auguri di Confagricoltura Rovigo.

Focus su ambiente, ingegno umano e territorio

Il convegno del **Sindacato** regionale dei pensionati di Confagricoltura (ANPA) si svolgerà sabato 30 settembre alle 10 nell'incantevole cornice dell' isola di Albarella.

Il tema individuato quest'anno per l'incontro fra agricoltori provenienti da tutto il Veneto affronterà problematiche differenti rispetto alle consuete, spostando l'attenzione dalla cura delle persone alla cura dell'ambiente. "Il delta del Po, un ambiente, un territorio legato all'impegno ed all'ingegno dell'uomo" è infatti l'argomento che il direttore del Consorzio di bonifica Delta Po, Giancarlo Mantovani, tratterà con perizia e appassionata competenza, illustrando le complesse opere di bonifica alla base delle condizioni di abitabilità e delle attività economiche di un'area così importante del Veneto, divenuta un esempio mirabile di manutenzione e conservazione del territorio che tutto il mondo ci invidia.

Le grandiose opere della bonifica nel Delta nel racconto di **Giancarlo Mantovani**, direttore del Consorzio Delta del Po

Sono previsti gli interventi dei presidenti: regionale pensionati Anpa, Lorenzo Massignan; provinciale Anpa e presidente Onlus Senior, Rodolfo Garbellini; provinciale Confagricoltura Rovigo, Stefano Casalini; regionale Confagricoltura Veneto, Lorenzo Giustiniani; il componente di giunta confederale Emo Capodilista. Coordinerà il direttore di Confagricoltura Rovigo, Massimo Chiarelli; chiuderà i lavori il segretario nazionale ANPA, Angelo Santori.

Il pranzo conviviale si terrà presso il ristorante dell'Hotel Capo Nord. Informazioni e adesioni: Patronato ENAPA, 0425.204422.

26

Lutti

Giovanna De Piccoli, mamma del nostro associato di Pincara Paolo Arduin, è mancata il 22 marzo all'età di 91 anni. Lascia i figli Paolo e Paola.



Renato Piombo, giornalista, nostro associato di Rovigo, è mancato il 6 aprile all'età di 69 anni. Lascia il figlio Enrico e la moglie Anna Maria Bellè.

Landuccio Faccioli, nostro associato di Badia Polesine, è mancato il 24 aprile all'età di 83 anni. Lascia la moglie Carlina, le figlie Patrizia e Fabiola il genero Alberto, i nipoti Elena, Riccardo e Leonardo e la sorella Gemma.

Orlando Ferrarese, nostro associato di Badia Polesine è mancato il 28 aprile all'età di 74 anni. Lascia i figli Mirco e Sabrina, la nuora Giovanna, il genero Fulvio, e la nipotina Jennifer.

Vladimira Masiero vedova Fogagnolo, mamma dei nostri associati Lorenzo e Paolo, di Villanova del Ghebbo, è mancata il 16 maggio all'età di 85 anni. Lascia i figli, la nuora, il nipote, i fratelli.

Mario Trevisan, nostro associato di Rovigo, è mancato il 22 maggio all'età di 85 anni. Lascia il figlio Gianpietro, la nuora Stefania, la nipote Alice e il fratello Guido (padre di Simonetta Trevisan dell'Ufficio fiscale di Confagricoltura Rovigo) con il quale conduceva l'azienda di famiglia.

Nello Fogagnolo nostro associato di Badia Polesine è mancato il 4 giugno all'età di 81 anni. Lascia la moglie Luisa, i figli Paola, Giovanni e Marco, le nuora Daniela e Verdiana.

Angelo Strenghetto, già nostro associato di Crespino, è mancato il 14 giugno all'età di 81 anni. Lascia la moglie Luciana, i figli Omer, anch'egli nostro socio, e Tiziana, il genero Nicola, la nuora Alessia, i nipoti Tommaso, Giorgia e Giulia.



Mario Zamberlan, nostro socio di Rovigo, è mancato il 18 giugno all'età di 84 anni. Nel 2007 la Camera di Commercio di Rovigo gli conferì il premio "Fedeltà al lavoro e incoraggiamento al progresso economico". Lascia la moglie Giuliana Stefanoni, i figli Paolo, Mariella e Daniela e i nipoti Angela, Maria e David.



Bramante Bronzolo detto Carlo, marito della nostra associata di Lendinara Antonietta Rossin detta Luciana, è mancato il 21 giugno all'età di 82 anni. Lascia la moglie, i figli Sandro, Stefano, Romolo, Carla e Sandra, i nipoti Alberto, Elena, Enrico, Mattia ed Elisabetta, le nuore, i generi, le sorelle.

Pensioni: aumentata la "quattordicesima"

Un incremento dell'importo e l'ampliamento della platea dei beneficiari: buone notizie dall'Inps che, assieme alla rata di pensione di luglio 2017, erogherà la cosiddetta quattordicesima mensilità un po' più consistente del solito, aumentando anche il numero dei pensionati che ne hanno diritto. Le due novità sono state introdotte a seguito delle modifiche della Legge di bilancio 2017. A ricevere la quattordicesima saranno così, secondo i dati diffusi dall'Inps, 3, 57 milioni di pensionati italiani, 1,4 milioni in più rispetto al 2016. Introdotta nel 2007 con la riforma del welfare dell'allora governo Prodi, la quattordicesima è un importo aggiuntivo (fiscalmente esente) che viene corrisposto ai pensionati con più di 64 anni aventi un reddito lordo annuale fino a 9.787 euro, ossia 1,5 volte il trattamento minimo INPS.

Chi la riceverà?

Oltre ai pensionati già beneficiari (soggetti con redditi non superiori a 1,5 volte il trattamento minimo), quest'anno la riceveranno anche coloro che hanno un reddito complessivo da 1,5 fino a un massimo di 2 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, che è di 501,8 euro. Per questa nuova platea gli importi da corrispondere sono quelli riconosciuti, fino all'anno scorso, ai soggetti con redditi non superiori a 1,5 volte il trattamento minimo.

Come si riceverà?

Non c'è bisogno di richiederla: l'accredito è automatico. Gli importi della mensilità (che arriverà ai pensionati aventi diritto in luglio, ovvero in dicembre per coloro che perfezionano il requisito anagrafico nel secondo semestre dell'anno) variano da 336 euro a 655 in relazione ai criteri stabiliti dall'ente previdenziale. Il beneficio sarà erogato provvisoriamente sulla base dei redditi presunti e solo successivamente sarà verificato, non appena saranno disponibili le informazioni a consuntivo dei redditi dell'anno 2016 o, nel caso di prima concessione, dell'anno 2017.

Tra i 336 e i 655 euro in più, con accredito automatico

A quanto ammonta la 14^a?

L'importo della quattordicesima dipende dal numero di anni versati dal pensionato. Ossia:

- 336 euro per chi ha fino a 15 anni di contributi versati (18 anni se lavoratori autonomi)
- 420 euro per chi ha versato più di 15 e fino a 25 anni (28 se autonomi)
- 504 euro per chi è andato in pensione con oltre 25 anni di contribuzione (oltre 28 se autonomi).

E a quanto l'aumento?

A partire da quest'anno, la Legge di bilancio ha individuato due tipi di quattordicesima.

Il primo tipo viene riconosciuto ai pensionati con reddito lordo annuale fino a 9.787 euro: per essi l'importo che già ricevevano viene maggiorato del 30%. Ossia:

- 437 euro per chi ha fino a 15 anni di contributi (18 se autonomi)
- 546 euro per chi ha più di 15 e fino a 25 anni di contributi (28 anni se autonomi)
- 665 euro per chi ha oltre 25 anni di contributi (oltre 28 se autonomi).

Il secondo tipo di quattordicesima riguarda i soggetti con le stesse contribuzioni, ma con un reddito lordo annuale superiore a 9.787 euro e fino a 13.050, cioè fino a due volte il minimo INPS. L'importo della quattordicesima sarà pertanto, in relazione all'anzianità contributiva, rispettivamente di 336, 420 e 504 euro.

Per ulteriori informazioni: Patronato ENAPA, 0425.204422

L. R.

27

Laurea e nozze di diamante



Chiara Borgato figlia di Elena e Mauro, nostro associato di Villanova Marchesana, il 7 giugno scorso ha conseguito presso l'Università degli Studi di Padova la laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria, con la tesi "Scintille di speranza. Storia dell'autismo ed implicazioni educativo-didattiche per un processo inclusivo di qualità", ottenendo il punteggio di 110/110. Chiara è nipote dei nostri associati **Silvana e Angelino Borgato** (nella foto), che lo scorso 2 giugno hanno celebrato i 60 anni di matrimonio.

Da Confagricoltura Rovigo alla neodottoressa Chiara e ai suoi nonni congratulazioni e auguri.





Agrimacchine Polesana Srl

BOSARO (RO) - via l° Maggio, 231 - tel. 0425.34318 - fax 0425.410187 - DUE CARRARE (PD) - Via delle Industrie, 35
segreteria@agrimacchinepolesana.it - www.agrimacchinepolesana.it

COGLI L'ATTIMO



MERLO

Telescopico Merlo 28.8
Benna e forca balloni
Aria condizionata

Euro 53.900+iva



DIECI

Telescopico Dieci 30.7
Benna e forca balloni
Aria condizionata

Euro 53.900+iva



Aratro Kuhn Varimaster 152
Quadrivomere entro solco
Peso 2100 kg

Euro 16.900+iva



Rotopressa Lely RP 160 V
Con sistema di taglio
Camera e geometria variabile

Euro 35.900+iva



Rotopressa Lely RP 545 E Link
Con sistema di taglio
Camera e geometria variabile
Ex nolo

Euro 39.900+iva



BARGAM
Agricoltura

Gruppo diserbo trainato Bargam Iris 2200 It
con barra 15 mt a X idraulica,
omologazione stradale, impianto idraulico
indipendente, computer, triget, mixer

Euro 18.900+iva



BARGAM
Agricoltura

Gruppo diserbo trainato Bargam Elios 2700 It
con barra 21 mt manica aria,
omologazione stradale, impianto idraulico
indipendente, computer, triget, mixer

Euro 31.900+iva

INFO: Ugo 348 7314735 - Samuel 342 6936571 - Lamberto 347 5480604 (PD)